

NOIDIQUA

n. 3/2010 - anno III

IL

UARRATINO

PUBBLICAZIONE INDIPENDENTE IDEATA DA MASSIMO CAPPELLI E REALIZZATA DA ICONA STUDIO sas



Rally Point
(Armando Colombini)

Arzelio Belli

Archivio Fotografico MicheloZZi

postazONE
contact
POSTAZONE CONTACT C1/049/2010
valida dal 31/08/2010
Posteitaliane



FAR

AUTORICAMBI

dal 1975 al vostro servizio

**RICAMBI ELETTRICI,
MECCANICI e per
CARROZZERIE**



**POINT
SERVICE**

QUARRATA

Via Montalbano 28/A • 0573 775533

**P I S T O I A - 0573 534184
CASTELLARE DI PESCIA - 0572 490444**

CENTRO



0573 534186





La tranquillità
non ha
"prezzo".
Ve l'assicuro.

VANNUCCI MANFREDI sas

AGENZIA Quarrata (PT)

Via Trieste 4a 4b 4c - Tel. 0573 738518 - Fax 0573 72519

SUBAGENZIA CASALGUIDI

Via Provinciale Montalbano 592 - Tel. e Fax 0573 527934

SUBAGENZIA POGGIO A CAIANO

Via Cavour 8 - Tel. e Fax 055 8707767

Allianz  Lloyd Adriatico



07



18

Sport e Spettacolo:

Irene Gori pag. 07
Arzelio Belli pag. 10

La Storia:

Archivio Michelozzi pag. 18

Voi di Qua:

Il basket dei bimbi pag. 28

Paola Pellegrini pag. 31

Gente di Qua:

Armando Colombini pag. 34

Vestire il paesaggio pag. 37
...ci mancheranno pag. 40

Arti e mestieri:

... Che se ne vanno pag. 43

Per gli altri:

Casa famiglia O.A.M.I. pag. 47

Non solo poltrone e divani:

La tradizione del panico pag. 49

Figure Storiche:

Ospedale Caselli pag. 53

Fotonotizia del mese:

Discariche Abusive pag. 58

Redazione: via Montalbano, 489 - Olmi - Pistoia
tel. 0573 700063 - fax 0573 718216
david@iconastudio.it

NOIDIQUA è un periodico trimestrale gratuito.
Iscrizione N.5/2009 presso il Tribunale di Pistoia, in data
25/02/2009

Proprietario: Società Icona S.A.S.

Direttore Responsabile: Giancarlo Zampini.

Direttore alla produzione: David Colzi.

Responsabile commerciale: Angelo Briganti

Grafica: Oana Micu, Marika Morosi.

Per la pubblicità su NdQ concessionaria: Icona Studio
via Montalbano, 489 - Olmi - Pistoia
tel. 0573 700063 - fax 0573 718216
www.iconastudio.it - commerciale@iconastudio.it

Finito di stampare nel mese di settembre 2010
presso Nova Arti Grafiche

Via Cavalcanti,9/D Signa Firenze 10.000 copie.

Appunti di Redazione

di Giancarlo Zampini



- ✓ L'estate 2010 è giunta al termine, settembre ed ottobre possono regalare delle stupende giornate, i colori dell'autunno sono fra i più belli del mondo, ma l'estate è estate, una stagione particolarmente apprezzata dai giovani. Per Quarrata il bilancio è davvero da dimenticare, per le zanzare che l'hanno fatta da padrone come non mai; per il clima che ha fatto le bizze fino alla fine di giugno e poi ci ha distrutto con un mese di afa insopportabile. Agosto è stato un mese di lutti, alcuni gli ricordiamo all'interno della nostra rivista, il nostro cordoglio va alle famiglie che hanno subito un lutto in casa propria, anche se non fanno parte dell'elenco nella pagina che abbiamo predisposto.
- ✓ Rimanendo nell'ambito di un bilancio da dimenticare siamo obbligati a ricordare la crisi di lavoro che attanaglia il distretto quarratino, mentre andiamo in stampa ci sono piccole e medie aziende che stanno valutando il proprio futuro, se conviene loro insistere e resistere in attesa di tempi migliori, oppure tirare giù il bandone per sempre, come si dice dalle nostre parti. La situazione è drammatica nel settore del mobile imbottito, ci sono quasi quattrocento aziende artigiane molte delle quali non ricevono più commesse dalle aziende più grandi, attratte da manodopera cinese che lavora a prezzi stracciati. Le cose non vanno meglio nel settore del commercio del mobile, viale Montalbano è diventata una strada che mette la depressione addosso, tante le mostre ed i negozi chiusi, il degrado avanza, nessuno spazza più davanti la porta d'ingresso, l'abbandono squalifica e mette in cattiva luce anche i commercianti confinanti. Personalmente - certo di interpretare anche il pensiero di tanti lettori - intendo togliermi un paio di sassolini dalle scarpe, portare ulteriormente in evidenza cose che siamo costretti a subire quotidianamente, sia a livello locale che nazionale, che non dipendono dal tipo di stagione. Ebbene, mentre la crisi ci fa precipitare e porta difficoltà in tante famiglie, a Roma si litiga quotidianamente per cose che alla gente non interessano quasi per niente. Noi non siamo sostenitori né di una parte politica né dell'altra, invitiamo solo i rappresentanti di tutti i partiti dell'arco costituzionale a riscoprire l'etica e la morale: attualmente è l'unica cosa vera che interessa alla comunità.
- ✓ Altro tema, locale ma importante, riguarda la posa in opera sulle strade dei dossi... i rallentatori di velocità. Crediamo che le amministrazioni debbano riflettere un po' di più quando qualche cittadino chiede che ne venga posizionato uno nei pressi della propria abitazione. Tanti di loro chiedono di sistemare le strade, ormai le buche si contano a migliaia, molte sono in condizioni davvero scadenti; dove queste appaiono in migliori condizioni di manutenzione si vanno a posizionare i dossi causando così il solito effetto delle buche. Concludendo, per gli automobilisti è un martirio, è tutto un sobbalzare: crediamo sarebbe più opportuno risparmiare auto e soldi, e ritirare per sempre la patente a chi attraversa paesi e quartieri a velocità pazzesca!

Ti ricordi?

Le foto che hanno fatto la "vostra" storia.



Quinta elementare dei primi anni '50. Chi riconoscete in questa foto? Fatecelo sapere.

Cari lettori e lettrici di tutte le età, fate come Vito Melani nel numero scorso e Aldo Cappellini in questo: spediteci le vostre foto di classe con tanto di didascalia (e dedica) per rivivere con noi una parte della vostra storia. D'altronde non è quello che NOIDIQUA cerca di fare da circa tre anni? Vi aspettiamo.

la redazione



AUTOMOTOR

Manutenzione auto e camper Elettrauto • Carrozzeria • Lavaggio
Prodotti per la cura dell'auto

IRENE GORI



Lo abbiamo già detto nel numero scorso: le nostre concittadine stanno conquistando sport che sono da sempre prerogativa degli uomini. Questa volta ci occupiamo di Irene Gori, che da circa 6 anni si diletta in Boxe, Kickboxing e Thai Boxe riscuotendo tanti successi. Provate a spiegarli che questi non sono sport da ragazze.

di David Colzi

Che ci fa una donna con i guantoni?
Fino al 2004 non mi ero mai interessata a nessun tipo di sport. Casualmente ho assistito ad una gara di Kickboxing al palazzetto di Quarrata. Durante l'evento c'era anche una ragazza che si misurava sul ring ed allora ho deciso di provare anche io.

Il primo combattimento?

Sempre nel 2004 dopo pochi allenamenti. Poi mi sono spostata a Firenze per motivi di lavoro e mi sono interessata anche alla Boxe. Da allora ho iniziato ad allenarmi seriamente, a mantenermi a dieta per rientrare in certe categorie di peso ed ho affinato la tecnica di combattimento. In tutti questi anni ho perso solo un incontro di Boxe, altrimenti ho sempre vinto o pareggiato.

La più bella soddisfazione?

Nel 2005 quando il Boxing Club di Firenze mi ha conferito una targa di riconoscimento in quanto prima donna tesserata in quella palestra nei quarant'anni di storia.

E dopo Firenze?

Mi sono trasferita a Prato sempre per motivi di lavoro, cogliendo l'occasione per approfondire la Kick e la Thai. Lì ho incontrato Domenico Catalano, un allenatore davvero tosto, del tipo "Tana delle Tigri". (sorridente) Li assieme a me si allena una campionessa europea, Paola Cappucci, che mi ha insegnato tante cose proprio perchè è un'atleta completa sotto ogni aspetto: non a caso fa parte della Nazionale Italiana Kickboxing.

Le capita spesso di allenarsi con delle donne?

Purtroppo no. Tante ragazze scelgono la Fit Boxe, che

Sport e Spettacolo

in pratica sono esercizi a tempo di musica con il sacco... ma sono poche quelle che hanno il coraggio di salire sul ring. Così spesso mi alleno con gli uomini che a volte sono il doppio di me.

Sia sincera: si è mai fatta male?

Mi sono rotta due volte il naso e mi sono rovinata il legamento crociato di un ginocchio, che mi ha costretto a dieci mesi di pausa. (sorride)

Allora è vero che gli sport con i guantoni non sono per ragazze...

E' abbastanza vero, anche se le cose stanno cambiando, grazie anche a trasmissioni di sport su canali nazionali che aiutano notevolmente a conoscere queste discipline.

Ha mai paura di salire sul ring quando fa Kick-boxing o Thai Boxe?

No, l'emozione è troppo forte; inizia dietro le quinte mentre ti prepari e prosegue quando suona il gong: sono sei minuti di gara che ripagano dei tre mesi di allenamento! Se devo essere sincera ho più paura a salire su un pony o sulle montagne russe al Luna Park. Quando sono sul ring sono pienamente cosciente della situazione e la posso gestire, mentre andare al trotto su un cavallo mi fa sentire impotente. (sorride)

Come è andata nella stagione 2008/2009?

Male purtroppo: le premesse erano ottime, perchè ero in forma, il mio allenatore era contento e stavo passando di categoria... ma un giorno in allenamento mi sono infortunata al legamento crociato, come dicevo prima, e così mi sono dovuta fermare per quasi un anno.

...E per il futuro?

Ho già ripreso ad allenarmi, mi sono rimessa a dieta, ho ricominciato con i pesi, e a ottobre tornerò a gareggiare: certo non ho più vent'anni, la fatica sarà doppia, ma saranno comunque "botte da orbi!" (sorride)



Irene Gori (a destra) durante un incontro.



Con il presidente del Boxing Club Luciano Polvani.



Con Paola Cappucci e Domenico Catalano

Thai Boxe o Boxe Thailandese, è uno sport da combattimento che ha le sue origini nella antica tecnica di lotta thailandese. Caratteristiche di quest'arte marziale sono i colpi inferti con tibie, gomiti e ginocchia.

La **Kick Boxing o Kickboxing** è uno sport da combattimento che combina tecniche di calcio caratteristiche delle arti marziali orientali ai colpi di pugno propri del pugilato inglese. Le tecniche di pugno sono sostanzialmente le stesse del pugilato classico: diretti, ganci, montanti e combinazioni dei tre, ma a differenza della Thai, niente uso dei gomiti. Le tecniche fondamentali di gamba comprendono il calcio frontale, il calcio laterale ed i calci circolari. Altra differenza tra le due discipline è nella presa: nella Kick non si può trattenere l'avversario per più di 3 secondi, mentre nella Thai si può durare per tutta la ripresa.



Ottica Nesti
soluzioni per i tuoi occhi

CHE MONDO MERAVIGLIOSO



CON **NOI** LO PUOI **VEDERE.**

Corso Gramsci, 164 - 0573 30380 - Pistoia (PT)
w w w . o t t i c a n e s t i . i t



Arzelio Belli

Fra Impresa, Sport e Spettacolo

di Giancarlo Zampini

Continua il nostro percorso per portare all'attenzione dei nostri lettori i personaggi che hanno fatto la storia recente di Quarrata, dal dopoguerra in poi. Siccome siamo anche un po' fortunati, quelli ancora esistenti non rifiutano la nostra intervista, come nel caso di Arzelio Belli, 92 anni, imprenditore fra i più conosciuti di tutto il distretto, grande organizzatori di eventi, "presidentissimo" del Quarrata Calcio, Cavaliere della Repubblica, persona che ha ricoperto incarichi nel consiglio dell'Automobile Club di Pistoia, presso l'Unione Industriali, vice presidente dell'Unione Ciclistica Pistoiese.

ARZELIO IMPRENDITORE.

<<La mia attività lavorativa iniziò come commerciante di biancheria assieme al mio fratello maggiore Rolando nel 1934>>, dice Arzelio Belli, <<ma rimasi solo molto presto perché lui morì a soli 26 anni: mia madre era già morta di febbre spagnola, malattia che fu un vero flagello per quel tempo. Ho portato avanti

questo ramo di attività fino al 1962 anche se nel 1952 assieme ad altri soci rilevai l'azienda di salotti Cimat, ditta che nel giro di alcuni anni acquisì una grande identità. Si costruivano salotti, per la realizzazione dei fusti disponevamo anche di una falegnameria che era fra le più belle di tutta Quarrata. Fummo i primi ad acquisire un pantografo. Ricordo che in tutta Quarrata

a mezzogiorno ed alla sera si sentivano suonare soltanto due sirene, quella della Cimot e l'altra del Lenzi: era uno spettacolo vedere transitare da Piazza Risorgimento e Viale Montalbano oltre 500 operai, tutti in bicicletta, alcuni in ciclomotore, alcuni in Vespa. Nel 1972 rimasi da solo alla guida, l'azienda che lavorava su una superficie di oltre 7000 metri ha continuato l'attività come Nuova Cimot, sempre da leader fino al 1990: pensi che al Salone del Mobile di Milano esponevo su uno stand 180 metri quadri, più di tutte le altre aziende quarratine>>.

ARZELIO ORGANIZZATORE.

Lei è stato anche un grande organizzatore di eventi, mentre era impegnato come imprenditore su più fronti, si occupava anche del divertimento dei quarratini: <<Si>>, dice ancora Arzelio, <<iniziai nel 1949 assieme ad altri soci con il Carnevale, la nostra base era la sala - cinema Moderno, della Società Operaia Mutuo Soccorso: a Quarrata ho portato Luciano Tajoli, Gigliola Cinquetti, Mina, Mike Bongiorno, Fred Bongusto, Massimo Ranieri, Alighiero Noschese, Claudio Villa, Milva, Iva Zanicchi, in tutto un centinaio fra cantanti ed artisti, fino al 1972. Luciano Tajoli andai a trovarlo a Lambrate, lo incontrai di nuovo presso gli studi Rai di Milano, gli feci un contratto per sei serate. In quel tempo ogni cantante che si presentava al Festival della Canzone Italiana di Sanremo sarebbe venuto a cantare a Quarrata, così è stato: credo di avere organizzato non meno di un centinaio di serate>>.

Ha portato a Quarrata anche tanti sportivi: <<Tutti miei amici>>, continua Arzelio Belli, <<ricordo fra questi, Fausto Coppi, Gino Bartali, Alfredo Martini, Renzo Soldani, altri ciclisti come Biagioni, Baroni, Magni>>. Molti dei quali conosciuti per avere organizzato anche alcune corse... <<Fra tutte il Gran Premio Industria e Commercio, una competizione alla quale eravamo arrivati prima di altri. Del ciclismo ero un grande appassionato, oltre l'incarico nell'Unione Ciclistica Pistoiese, sotto la presidenza del grande Piero Sala, avevo anche una squadra dilettantistica con la maglia Cimot>>. Quarrata meta di tanti calciatori: <<Si anche loro amici: ricordo Angelillo, Altafini, Loiacono, Albertosi, Gonfiantini, e tanti altri>>.

PATRIZIA

PROFUMERIA

La titolare Patrizia assieme ai collaboratori Daniele, Eleonora e Maria vi aspettano nella profumeria storica di Quarrata, che dal 1986 offre esperienza, professionalità e qualità al fine di garantire la massima soddisfazione ai propri clienti. Per voi oltre 250 fragranze diverse, fra marchi italiani e francesi. Oltre a questo, prodotti per la cura e il benessere del corpo, trattamenti per il viso e make up personalizzati.



VENERDÌ
orario continuato
9:00 - 20:00



Piazza Risorgimento, 3 - Quarrata (PT)

tel. 0573 775078

profumeriapatrizia@alice.it

FRAGRANZE: REMINISCENCE,
COSTUME NATIONAL,
ACQUA DELL'ELBA,
ACQUA DI PARMA,
ETAT LIBRE D'ORANGE.

BIJOUX: SODINI,
REMINISCENCE,
LA GRIFFE.

**BENESSERE
E CURA DEL CORPO:**

CARITA, GIVENCHY,
DIEGO DALLA PALMA,
CINQ MONDES,
MARBERT, VRAI.

MAKE UP:

GIVENCHY,
DIEGO DALLA PALMA.

BORSE E ACCESSORI:
BLUGIRL, BLUMARINE.

Sport e Spettacolo

ARZELIO, PRESIDENTE DELL' A.C. QUARRATA.

Quando si parla di calcio Arzelio Belli occupa un posto di primo piano, non solo a livello locale ma toscano ed anche di più. Vantava conoscenze in tutto il settore, stimato in Federazione, amico di presidenti, allenatori e calciatori. Proprio per merito dei suoi rapporti interpersonali riuscì a vendere calciatori del Quarrata a società molto più importanti, come Arzelio ci ricorda: <<Capecchi, una brava mezzala, prese la strada della Sambenedettese, Reggianini della Juventus, Cianciolo, portiere, al Milan. Avevo venduto anche Flachi al Foggia, ma il calciatore, incredulo, non fece niente per confermare questo trasferimento. Per la cronaca Flachi, che giocava nel ruolo di terzino, è il padre dell'altro Flachi, calciatore della Fiorentina prima e Sampdoria poi>>. Arzelio Belli iniziò la sua carriera di dirigente partendo proprio da zero, come afferma ancora: <<Convinsi il sindaco Vittorio Amadori a costruire lo stadio, era il 1961, dalla terza categoria salimmo fino alla serie D, la seconda divisione di oggi,

come avversari avevamo la Pistoiese, Prato, Lucchese, Frosinone, Siena, Grosseto, Sangiovese, Città di Castello, Foligno, ecc. Ricordo allenatori come Bruno Cappellini, Silvano Grassi, Sandro Priami, Tito Bini; fra i calciatori - oltre quelli già citati per motivo di trasferimento - Bessi, Ripa, Vezzosi, Pino Vitale, attuale direttore sportivo dell'Empoli>>.

Concludiamo con due parole su Quarrata in generale. Cosa non le piace di questa città oggi: <<Nell'imprenditoria con i mutui delle banche non si va da nessuna parte, è difficile fare impresa; nel mondo della politica si è sbagliato ad acquistare villa La Magia ed altri immobili, quando sul piano infrastrutturale siamo rimasti fermi, mi riferisco a Viale Montalbano che andava arredato ed al tunnel di collegamento con la zona dell'empolese>>. Rifarebbe tutto quello che ha fatto? <<Sicuro, senza alcun dubbio>>.

Arzelio ha una bella famiglia, se lui ha 92 anni la moglie Dina Gori ne ha 93, una figlia Katia, due nipoti Filippo e Massimiliano e tre bisnipoti.



LAVANDERIA
SERVIZIO LAMPO

di Campagni Marco

Via Pacinotti, 31 - QUARRATA (PT) - Tel. 0573.72233

PRELAVAGGIO TESSUTI PER ARREDAMENTO • PULITURA E CUSTODIA PELLI E PELLICCE
PULITURA E RIPARAZIONE TAPPETI ORIENTALI E NAZIONALI • NOLEGGIO TOVAGLIATO PER CERIMONIE



La **SICUREZZA** *Subito tuo!*

fa

40



Antifurto
Resistente
Securitas



40*€ al mese

**PIANTO COMPLETO D'ALLARME,
COLLEGAMENTO A CENTRALE 24h,
PRONTO INTERVENTO GUARDIE GIURATE,
DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ,
INSTALLAZIONE COMPRESA
ANTICIPO E INTERESSI 0 - GARANZIA 3 ANNI**

Per informazioni e prenotazioni:

800-985261



Alberto Vegni

347 6830592 - 347 9626394

Tel. 055 34 31 11

* Importo euro mensile per 35 mesi + Iva.

**Troppi galli nel pollaio?
Noi... lo abbiamo messo in cucina**

*Chiuso il lunedì
e il martedì*

TRATTORIA PIZZERIA

I'GALLO

... a Pranzo e a Cena...



Via Statale, 196 - 51039 Quarrata (PT) - tel./fax 0573 717701



Garten 3

Dove e come "nasce" un buon gelato

La gelateria Garten 3 esiste dal 1987, ed è sempre stata gestita dal signor Alessandro Nardini, che ha fatto della sua passione un lavoro. Siccome in un lavoro artigianale come quello del gelataio non ci si può improvvisare Alessandro ci spiega la sua "gavetta": <<Ho iniziato da ragazzo all'epoca della scuola. Allora passavo le stagioni estive al mare, lavorando tra bar e pizzerie; in quegli anni è nata la mia passione per la gelateria, così mi sono "messo in proprio".>>

Ma la passione non basta. Per fare un buon gelato occorrono anche ingredienti di prima qualità, come ci conferma Alessandro: <<Io cerco solo gli ingredienti migliori, partendo dal latte fresco e affidandomi ad aziende che mi forniscono ottimi prodotti da poter lavorare per creare il mio gelato artigianale.>>

Ogni singolo gusto richiede molta lavorazione?

<<Assolutamente sì! E' fondamentale seguire la preparazione: io lo dico sempre che il gelato è "come un bam-

bino", e necessita di cure e attenzioni per venire bene. Pensi che in laboratorio ci sto 15/16 ore al giorno perché faccio il gelato sia la mattina che il pomeriggio, anziché prepararlo tutto in una volta per poi metterlo sul banco... così la gente sente proprio la "freschezza".>>

Vista la sua dedizione al lavoro e visto che parliamo di un prodotto di largo consumo, ci sembra giusto chiedergli: **Come si riconosce un buon gelato? Dall'aspetto?** <<Credo che un buon gelato lo si riconosca anche dall'aspetto, cioè se un gusto già nella vaschetta non è cremoso e morbido, ma anzi appare "surgelato" come appena uscito dal frigorifero... io mi fiderei poco!>> **Tanta cura e dedizione verrà sicuramente premiata...** <<In effetti sì, i quarantini si sono affezionati a noi e i più giovani, sono cresciuti con il nostro gelato. Poi abbiamo anche persone che ci vengono a trovare da Agliana, Prato, Pistoia.>> **Un lavoro di fatica ed ingegno dunque...** <<Sì, sopra tutto in-

gegno, perchè i gusti del gelato sono sempre in evoluzione: io stesso da vent'anni ad oggi non faccio più alcuni gusti, ma ne invento di nuovi, facilitato anche dal fatto che sono nati nuovi ingredienti che permettono di sperimentare. Tanti anni fa, un nostro "cavallo di battaglia" era il riso soffiato!>> **Ma allora esiste anche la "moda" nel gelato?** <<Un po' è vero: può darsi che nascano uno o due gusti nuovi per stagione, ma il classico rimane sempre al vertice delle preferenze e vince lo scorrere del tempo: mi riferisco a tutto ciò che è crema: cioccolata, nocciola, yogurt e via di seguito... molto più apprezzati dei sorbetti alla frutta!>> **Progetti Futuri?** <<Io mi ritengo fortunato perchè da più di vent'anni questa piccola realtà quarantina mi da molte soddisfazioni, quindi mi auguro che continui sempre così. Colgo l'occasione per ringraziare innanzi tutto Irene, Elena, Erika, Elisa, che lavorano con me e poi tutti i nostri clienti che ci hanno scelto e che continuano a sceglierci, cercheremo di essere sempre all'altezza .>>



MELANI SHOP

Bambino 0/16
Intimo
Biancheria

PROMOZIONE
ASILO/SCUOLA
TUTTO LO SHOPPING CHE VUOI

APERTI
3° DOMENICA
DEL MESE

Zona Commerciale OLMi - Quarrata
 Tel. 0573 700204 - www.melanishop.com



ANTONIO CAPPIELLO

Il professore delle acconciature.

Continuiamo il nostro tour nel mondo degli uomini che hanno deciso di diventare parrucchieri. E' la volta di Antonio Cappiello classe 1971: anche in questo caso si parla di una carriera che con il tempo ha portato non poche soddisfazioni a questo professionista che si divide tra il suo lavoro in negozio e l'insegnamento in tutto il mondo.

Un professore delle acconciature che studi fa?

Ho iniziato a 14 anni frequentando Accademie importanti in tutta Italia.

Grazie a questi studi sono riuscito a fare un concorso per entrare in una delle più importanti scuole che ha sede a Londra dove mi sono diplomato come insegnante per parrucchieri e per i futuri docenti.

Quindi ha insegnato anche a Londra.

Sì, Londra e Italia per circa cinque anni. Poi sul mio cammino si è presentata una grande azienda, la Paul Mitchell, di cui adesso faccio lo stilista e curo due collezioni l'anno. Così continuo a vivere tra Quarata e l'estero visitando paesi e città quali: Londra, Las Vegas, Romania, Bulgaria partecipando ad eventi importantissimi. Ma non mi fraintenda: a me piace, coinvolgere, appassionare, non far vedere che io sono il più bravo.

Le "gira mai la testa"?

Confesso che a volte quando mi trovo su una pedana in giro per il mondo, o in qualche evento prestigioso in Italia, faccio ancora un po' fatica a crederci, anche perchè io non sono "figlio d'Arte", cioè non ho alle spalle un cognome prestigioso lasciato in eredità. Io sono il primo nella mia famiglia che ha deciso di intraprendere questo mestiere.

Si è "fatto da solo" dunque.

Sì. Va però detto che ho potuto lavorare bene e serenamente anche perchè ho avuto al mio fianco una donna speciale, Stefania, con la quale sono sposato da sedici anni e che da sette mi affianca nel negozio a Quarata.

Com'è stare tutto il giorno insieme?

Da marito posso dire di essere molto contento, perchè è una donna solare, bravissima nel suo lavoro, che sa

farsi apprezzare dai clienti. In più, come avrà capito, io sto molto in giro per lavoro e sapere che c'è lei a tenere aperto il negozio in mia assenza è una sicurezza non da poco.

Professionalmente ci saranno stati momenti bui, suppongo...

Certo, soprattutto agli inizi. Nei primi anni '90 è nato il nostro primogenito Francesco: la famiglia si era quindi allargata ed io non ero ancora in proprio. Ciò non mi consentiva di avere un reddito sufficiente, per questo in più di un'occasione ho pensato di cercarmi un'altra occupazione, ma anche in questo caso è stata mia moglie a convincermi a tenere duro ed oggi posso dire che aveva ragione. (sorrise)

Poi si è messo in proprio e le cose sono migliorate.

Fin da subito! Le persone mi hanno seguito e si sono fidate di me, quindi mi sembra giusto cogliere l'occasione per ringraziarle.

Insomma ama proprio i capelli.

Facciamo tutto il possibile per la testa delle nostri clienti: abbiamo addirittura creato un'aria benessere dedicata ai capelli, dove vengono fatti massaggi rilassanti con olii, vaporizzatori, con l'impiego di musica terapia e via di seguito. Due pomeriggi al mese, su appuntamento si può fare questa esperienza, molto apprezzata da chi l'ha già provata.

Molti legano il suo nome alla Sfilata del Settembre Quarratino.

Per cinque anni ho portato in piazza circa 5000 persone, coinvolgendo i negozi più importanti di Quarrata non solo. Dalla scelta delle modelle, alla regia, al casting, alle musiche, mi sono occupato di tutto io: anche questo l'ho fatto con passione. Purtroppo i miei attuali impegni non mi consentono più di farlo.

Obiettivi futuri?

Hai perso qualche uscita?

Vieni a trovarci e ti consegneremo gratuitamente la copia che ti manca.

ICONASTUDIO
via Montalbano 489
Quarrata · 0573 700063



Mi sembrerebbe arrogante pretendere di più. Il mio obiettivo è quello di mantenere il mio lavoro così com'è. Può sembrare semplice, ma per me sarebbe un gran bel risultato.

Sogni nel cassetto?

Pensi che uno dei miei desideri fin da piccolo era quello di girare il mondo e conoscere persone che mi potessero arricchire dentro: con questo mestiere posso fare anche quello, cosa potrei chiedere di più?

Per info: 0573 736004



Un tesoro ritrovato

di Giancarlo Zampini

E' davvero un onore per una rivista piccola come la nostra anticipare una parte delle fotografie recuperate dall'archivio fotografico di Luciano Michelozzi, un vero istrione, scomparso alcuni anni fa, nella vita radioamatore, elettrotecnico ed appassionato fotografo. Luciano fu anche il fondatore di TV Quarrata, una delle prime emittenti televisive nate in Italia, seconda sola a Tele Biella, l'unica Televisione privata che fece parlare di se, apripista di tutte le altre nate negli ultimi quarant'anni. Se con la macchina da presa ha filmato momenti importanti della vita quarratina, Luciano Michelozzi ha immortalato con la sua macchina fotografica gli anni che vanno dall'immediato dopoguerra al nuovo millennio. Tutti gli eventi e personaggi sono entrati nel suo obiettivo, migliaia le fotografie che la famiglia sta recuperando e catalogando pazientemente, lavoro doveroso anche perché se Luciano era un fulmine nel catturare le immagini non lo era altrettanto per conservare ed archiviare.

Fra le tante foto l'incendio allo stabilimento Lenzi, la visita a Quarrata di Aldo Moro, Giulio Andreotti, il taglio del nastro dell'allora sindaco, Vittorio Amadori, della strada (incompiuta) Buriano: e poi attori e cantanti, come Claudio Villa, presentatori come Mike Bongiorno, campioni del pedale, fra i quali il grande Gino Bartali, artisti come Agenore ed Alfredo Fabbri. Non mancano le foto di raduni degli alpini, sfilate del 1° maggio, partite di calcio dell'A.C. Quarrata, matrimoni, cresime e comunioni, ricorrenze come le nozze d'argento o d'oro. Ma un grande valore lo hanno le foto fatte alla città, strade, borghi, negozi, chiese, uffici comunali, ecc. Se ancora oggi possiamo riproporre la Quarrata di una volta, molto lo si deve alle fotografie fatte da Luciano. Fra le tante attività che aveva, anche quella di gestire un cinema all'aperto, dietro il palazzo comunale, sempre a lui si deve la proiezione di film nelle frazioni collinari dove si recava ogni fine settimana.

Le foto riportate in questo articolo (da pag. 18 a pag. 26) e la foto di copertina, fanno parte dell'Archivio Michelozzi. Tutti i diritti riservati: vietata la pubblicazione totale o parziale.



Bar Testai in Piazza Risorgimento, all'angolo tra Via Roma e Via Montalbano. Anni '50



Sopra: Esondazione in Via Vecchia Fiorentina 1° Tronco all'altezza del Ponte dei Sospiri. Settembre 1973.

Sotto: Esondazione del torrente Stella in Via Montalbano all'altezza di Olmi, guardando verso Quarrata. Anni'60 (forse 1966)





Chiesa Santa Maria Assunta di Quarrata, vista da due angolazioni diverse: *sopra* dall'attuale Piazza Aldo Moro e *sotto* vista da Via Folonica. Entrambe le foto risalgono agli anni '50.





Sopra: Comizio elettorale davanti al vecchio comune di Quarrata. Anni '60.
Sotto: Vecchio comune di Quarrata in ristrutturazione. Primi anni '70.



Il sogno di mia nonna

di Serena Michelozzi



Quanti ricordi ripensando al Nonno! E' impossibile dimenticare un "personaggio" imprevedibile come lui, dotato di un'inesauribile curiosità e di una fervida immaginazione, sempre pronto ad immortalare

immagini e filmare eventi, dai più semplici ai più particolari. Le sue più grandi passioni sono state la fotografia, il cinema e la televisione, accompagnate dal desiderio, come è emerso da alcuni suoi vecchi appunti, di far rivivere la Quarrata del passato, quella tra il 1947 e il 1996, documentata da scatti e registrazioni, attraverso una mostra fotografica.

Per dare corpo al suo sogno, l'intento è quello di curiosare, lavorare ed ordinare il materiale contenuto nel suo archivio (archivio? in realtà, come era nella sua indole, scatoloni con documenti alla rinfusa!), al fine di realizzare la mostra da lui desiderata ed eventualmente un filmato con spezzoni delle trasmissioni di TV Quarrata, con la speranza che, a lavoro ultimato, il Nonno sia fiero del risultato!



Aldo Moro in visita a Quarrata (a destra, il sindaco Vittorio Amadori). Anni '60.



Giulio Andreotti in visita a Quarrata (Teatro Nazionale) per la presentazione del libro della Prof.ssa Alessandra Covizzoli (a sinistra). 14 maggio 1983.

OSTERIA MEDICEA
 nella SELVA BASSA
RISTORANTE - PIZZERIA
 0573 739566

aperto a tutti!
 CHIUSO IL LUNEDÌ

Via Boschetti e Campano (zona stadio) - Quarrata (PT) - Tel. 334 19 19 990



Sopra: Il "mitico" Benito Bucciantini assieme ai giocatori del Quarrata Calcio. Anni '60.
Sotto: Il sindaco Vittorio Amadori premia il ciclista Francesco Moser. Anni '70.



Ritratto di un amico

di Carlo Rossetti

Estroverso, geniale, imprevedibile. Basterebbero questi aggettivi a definire la personalità di Luciano Michelozzi, uno che può essere considerato un vero e proprio personaggio di una Quarrata che non c'è più. Raccontarlo non è cosa semplice, perché è difficile rappresentare una personalità poliedrica come la sua; bisogna averlo conosciuto per capire chi fosse Luciano Michelozzi. Era un appassionato di radiofonia, e per questo uno fra i primi radioamatori della zona, ma con interessi rivolti anche ad altri campi, come la fotografia e il cinema. L'attività principale era costituita da un negozio di apparecchi radio, il primo del genere a Quarrata, nel quale oltre alla vendita, curava la riparazione delle radio stesse e contemporaneamente faceva l'operatore di cabina presso il cinematografo del Dopolavoro Nazionale, circolo ricreativo locale. Anche quando il Dopolavoro nel dopoguerra diventò Casa del Popolo, Luciano continuò il suo lavoro, per passare poi al cinema della Società Operaia, trovando il tempo anche per fare alcune proiezioni nel piccolo Circolo di Lucciano che già aveva avuto in una precedente stagione, una propria programmazione cinematografica. Ma ciò non era sufficiente a soddisfare la sua passione e fu così che in quegli anni improvvisò alcuni cinema all'aperto, ora in una frazione, ora in un'altra del Comune. L'ultima, in ordine di tempo, l'arena giardino realizzata verso i primi anni Sessanta, in un'area posta dietro il palazzo comunale, con tanto di piscina ai piedi dello schermo, ulteriore richiamo all'estate, che ha rappresentato per Luciano l'ultima esperienza di una passione da sempre coltivata e mai venuta meno. La programmazione fatta principalmente di film western, che all'aperto acquistavano un più ampio respiro proprio perché il luogo dava a quel genere di film una maggiore suggestione, soddisfaceva le aspettative di un pubblico di affezionati, richiamati più dall'aria fresca che dalla qualità dei

film, che comunque era di un buon livello. Non di rado il gracidiare dei ranocchi del vicino Fermulla, insieme al crepitio delle pistole, al rumore degli zoccoli dei cavalli in corsa, confluiva in un'unica colonna sonora. Ma proprio la passione per il cinema, in tutte le sue espressioni, ha portato Luciano nel corso di una quarantina d'anni, a filmare tutti i maggiori eventi di una Quarrata in trasformazione, diventando inconsapevolmente un attento e fedele cronista di un'epoca. Ora quelle immagini costituiscono un patrimonio storico-affettivo di grande importanza, e sono lì in attesa che qualche Ente o privato, si impegni per la realizzazione di un documentario. Anche dal punto di vista fotografico ha lasciato centinaia e centinaia di foto, per le quali sappiamo che si sta lavorando per creare un archivio. La sua realizzazione sarebbe prima di tutto un tributo all'opera di Luciano e soprattutto un'importante fonte storica fotografica cui ricorrere. Non poteva mancare fra i progetti e gli interessi di Luciano la televisione. Infatti nei primi anni Settanta, subito dopo la nascita di Tele Biella, una delle prime se non la prima emittente via cavo, dette vita a Tele Quarrata che è andata avanti fino al 1996. Ma ci preme sottolineare come già nel 1958, Luciano riuscisse a realizzare nei locali del Circolo "La Pineta", una trasmissione televisiva a circuito interno. Come si può vedere non mancava né di iniziativa, né di idee ed è perciò indiscusso l'apporto che ha dato alla storia cittadina, anche se in un campo apparentemente meno importante di altri. Perciò parlando di Luciano Michelozzi non si parla di una persona qualsiasi, ma di una che ha lasciato un segno nel ricordo di tutti e una traccia concreta del suo operato. Di lui ci piace far presente la grande semplicità con cui faceva le cose, senza mai attribuirsi particolari meriti, né darsi arie. Inoltre possiamo dire, e non è la retorica del dopo, che era di una simpatia unica. Aveva

La Storia

delle improvvisazioni, delle gag che suscitavano in tutti l'ilarità per la naturalezza e l'estemporaneità con cui venivano fatte. Cose che solo una fantasia come la sua, un estro creativo sempre vivo, potevano concepire e realizzare, precursore di certi personaggi portati alla ribalta dal film "Amici miei". E' così che di lui si raccontano ora tante cose. Crediamo che alcune facciano parte dell'inevitabile aneddotica che accompagna la sua fama, altre invece sono vere, perché ne siamo stati testimoni. Per rendere più autentica e vera questa testimonianza, basata finora sul racconto delle sue indiscusse qualità, dobbiamo aggiungere anche quegli aspetti per così dire meno positivi, che fanno parte comunemente della natura umana. Intanto dobbiamo dire che non era facile collaborare con lui, seguirlo nei suoi propositi. Sempre alla ricerca di persone da coinvolgere nei progetti, alle quali chiedeva consigli o la partecipazione, era altrettanto propenso a fare immancabilmente di testa propria, perché in fin dei conti non voleva nella conduzione l'ingerenza di nessuno. Incontrandolo dopo cena, se gli veniva in mente di farti assistere ai suoi collegamenti con il "baracchino", l'apparecchio radio-ricevente, a nulla valeva il tuo rifiuto motivato dalla consapevolezza che ciò ti avrebbe costretto a un'intera nottata al suo fianco, ascoltando un impasto di fischi, di parole smorzate, di suoni gutturali in

un continuo brusio di fondo. Mentre tu, verso le tre del mattino, vinto dal sonno cercavi di riguadagnare l'uscita, venivi ripreso per un braccio e riportato al tuo posto da Luciano che felice per essersi collegato con varie parti del mondo, ti proponeva il tentativo di un collegamento con qualche nave dell'Oceano. Tu arreso, non potevi fare altro che sottostare al tuo amico "persecutore". Nonostante questo e forse proprio per questo, rimane il ricordo di una persona unica. Per quanto riguarda la televisione, ha rifiutato proposte di una certa importanza che gli avrebbero permesso di essere una delle prime televisioni della Toscana. L'organizzazione della sua emittente si basava soprattutto sull'improvvisazione e sulla precarietà, ma se vogliamo, erano i presupposti perché la cosa funzionasse secondo un suo modo esclusivo di essere e di operare. Ciononostante, con l'aiuto di amici che di volta in volta gli hanno dato una mano, è riuscito a dar vita per tanti anni a una voce locale dell'informazione. Perciò oltre al ricordo, è un senso di gratitudine che ci lega a Luciano Michelozzi per la testimonianza viva e suggestiva che ci ha lasciato, costituita dal materiale documentario che permetterà a coloro che non hanno conosciuto la Quarrata d'altri tempi di vedere come eravamo. Per gli altri, i superstiti di un'epoca, un tuffo nostalgico nel passato.



Via Roma. Fine anni '50/ primi '60.

Risentire il mondo,
ritrovare le emozioni.

AUDIOMEDICAL

uditovivo.com

oticon
PEOPLE FIRST

CENTRO PER L'APPLICAZIONE E L'ADATTAMENTO DEGLI APPARECCHI ACUSTICI

Si effettuano gratuitamente
test uditivi e controlli audiometrici su
appuntamento.

Per controlli di autovalutazione,
richiedere opuscoli informativi con
i test alla nostra sede oppure alla
Farmacia Chilleri QUARRATA.



Da 30 anni a Pistoia

Via Panciatichi, 16
tel. 0573 30 319
www.uditovivo.com
info@uditovivo.com



Dr. Gilberto Ballerini.
Tecnico Audioprotesista

Quali sono i problemi legati alla perdita di udi- to?

Contrariamente a ciò che molti pensano, la perdita uditiva, nella maggior parte dei casi, non comporta solo una diminuzione dell'intensità di percezione. In quei casi, infatti diminuisce anche la capacità di distinguere diversi suoni simultaneamente e in rapida successione. Inoltre non si riesce più ad apprezzare i molti livelli di intensità del suono in ingresso e infine subentra la minore capacità di percepire i dettagli caratteristici di un buon udito binaturale.

Come si valuta l'intensità della perdita?

E' fondamentale prendere atto dei riscontri acquisiti sul piano medico, rilevare tutti i dati audiometrici necessari a descrivere meglio la perdita uditiva che poi vanno messi in relazione agli aspetti psicologici caratteristici della persona in funzione ai suoi bisogni e alle risorse che può mettere in campo in un'eventuale percorso di riabilitazione acustica.

Quindi aiutare una persona è un lavoro complesso...

Vero. Infatti se pensiamo di aiutare una persona debole di udito, non possiamo prescindere dalla complessità del doveroso processo di riabilitazione.

Ci può fare una sintesi di questo percorso?

Il tutto si articola in tre "fasi di adattamento" che sono intimamente legate tra loro. **Adattamento acustico.** Cioè la rilevazione dei dati audiometrici, con relativa presa di impronte, prima taratura dell'apparecchio ed infine verifica del risultato protesico. **Adattamento biologico.** Questo serve per mettere in relazione le condizioni audiometriche imposte dalla perdita con i riscontri di percezione individuale del vissuto quotidiano della persona. **Adattamento relazionale.** Questo livello, fa emergere aspetti determinanti per il risultato finale: parliamo dell'adattamento del paziente al dispositivo audioprotesico, dal punto di vista estetico e funzionale, la relazione con se stesso, con i familiari e con gli altri.

Esiste un'autovalutazione?

Certo! Per capire se è necessario o meno rivolgersi ad uno specialista, è sufficiente verificare come riusciamo a sentire alcuni suoni e a quale distanza, come riusciamo a capire le parole nelle varie situazioni di ascolto rispetto alle persone che riteniamo avere un buon udito.



Squadra degli scoiattoli 09/10. Foto Convalle

Voi di ua
I quarratini scelti dai lettori

Il Basket dei bimbi

Intervista a Daniela Nannipieri

di David Colzi

Questa volta ci occupiamo non di una persona sola, ma di una realtà sportiva che forse è poco conosciuta nella nostra città: il **Mini Basket**. Infatti l'Associazione Sportiva Dany Basket di Quarrata offre la possibilità ai più piccoli di avvicinarsi al "mondo del canestro". Noi ne abbiamo parlato con la signora Daniela, una delle mamme che si occupa di far funzionare "Il Basket dei bimbi".

Come è cominciata la sua avventura nel Dany Basket?

Il tutto è iniziato quando mi sono messa in cerca di uno sport da far fare a mio figlio Andrea, e siccome non amava il calcio, dopo aver girato non poco ho scoperto che a Quarrata c'era la possibilità di iscriversi al Dany Basket. Fondamentale per la scoperta di questa società è stata la "Festa dello Sport" che si tiene ogni anno a Quarrata.

So che lei si dedica a questo Sport con molto impegno.

Siamo quasi tutti volontari, soprattutto noi mamme che portiamo i nostri bimbi a giocare: non a caso il Presidente della società ci chiama "super mamme". D'altronde le cose da fare sono molte, come raccogliere le iscrizioni, i pagamenti trimestrali, organizzare le feste di fine corso, le "pizzate" di Natale e la distribuzione delle divise. Mi sembra doveroso ringraziare



***Dove girano le palle...
ma ci si diverte da matti!***

16 SLOT MACHINE

BOWLING BAR • SALA BILIARDO • ZONA FUMATORI • TABACCHI.
via Corrado da Montemagno-Quarrata (PT)-tel. 0573 737892

**ORGANIZZA QUI
LA TUA FESTA DI
COMPLEANNO**

10 €
a ragazzo

Marica Matteini, che è una delle mamme che più si adoperano.

Quali sono i corsi per i più piccoli?

Sono due: aquilotti e scoiattoli. I primi sono formati da bambini che frequentano la quarta e quinta elementare, mentre i secondi frequentano la prima, la seconda e la terza. Così è stato per l'anno 2009/2010, ma i gruppi cambiano molto a seconda della quantità di bimbi dello stesso anno.

I momenti più belli?

A maggio 2010 abbiamo fatto una grande festa al Palazzetto dello Sport con tanto di lotteria per festeggiare la Prima Squadra del Quarrata Basket che è riuscita a riconfermarsi in serie D. Noi infatti puntiamo molto su questi momenti di aggregazione che servono per far capire che lo Sport è soprattutto "Spirito di gruppo".

E i bambini come rispondono?

Benissimo. Anche per loro organizziamo tante cene per farli incontrare oltre il Basket, così si stringono amicizie (anche fra le mamme). Da quest'anno poi si allenano al Palazzetto dello Sport di Quarrata, quindi si sentono "già grandi".

Nelle gare c'è molta competizione?

Cerchiamo sempre di non esasperare l'agonismo, perchè questo deve essere principalmente un divertimento. Infatti noi applaudiamo anche gli altri bimbi anche se segnano a sfavore della nostra squadra e una volta finita la gara portiamo i nostri figli a conoscere gli "avversari" perchè il tutto rimanga sempre ad un livello di gioco.

Insomma le piace proprio questo ambiente...

Come ogni mamma mi piace rendermi utile per i bambini. E' importante tenere "attivi" i nostri figli e questo l'ho scoperto soprattutto da giovane quando sono stata Capo Schout. Poi io amo questo sport anche perchè sono di origine livornese e in quella città c'è una grande tradizione per quanto riguarda il Basket. Quando abitavo lì, negli anni '80, avevamo ben due squadre in serie A ed io ero tifosissima! (sorride)

Più in generale com'è la situazione del Basket a Quarrata?

Da noi il Basket è poco pubblicizzato e ci sono pochi articoli anche su i giornali. Importante è la Festa dello Sport che si tiene ogni anno a Settembre per far conoscere anche questo sport. Noi mamme d'altronde facciamo il possibile ma siamo in poche.



Squadra degli aquilotti 09/10. Foto Convalle



Grazie alla mia attività di segreteria-web posso gestire il mio tempo e dedicarmi così a seguire il Mini-basket della società DanY Basket di Quarrata, dove pratica questo sport anche mio figlio Andrea. Niente di ciò che si fa con i bambini è mai noioso!! Lo scorso anno 2009/10 è stato caratterizzato da alcune peripezie riguardanti la palestra, ma anche queste hanno partecipato a creare più unità nella squadra e anche più amicizia fra tutti i genitori, i quali non si sono mai tirati indietro nei momenti più impegnativi. Volevo personalmente ringra-

ziare tutti i consiglieri della società e in particolare, il Presidente Gino Giuntini: lavorano nell'ombra, spesso fino a tarda sera per questa loro passione e fanno sì che tutto funzioni a meraviglia. Un grande ringraziamento va anche agli allenatori capitanati da Andrea Galici: una guida eccellente e gioiosa per i nostri bambini. Noi mamme ci sentiamo più sicure quando ci sono loro! Vorrei anche fare un appello a tutti i bambini di Quarrata: venite a provare a giocare con noi, venite a fare due risate sotto a quel canestro troppo grande... non costa nulla. E se vi piace.. benvenuti nella squadra!!

Daniela Nannipieri

Per info. sul Mini Basket: 349 002544

...nel prossimo numero potresti essere tu a decidere chi dobbiamo intervistare

GELATERIA CON PRODUZIONE ARTIGIANALE

GARTEN3
QUARRATA

P.zza Risorgimento, 6



Paola Pellegrini

Scrittrice, musicista e cantante

Paola è una ragazza di trent'anni. Lei è di Quarrata, ma vive a Firenze. E' laureata in legge e fa l'avvocato penalista. E' adesso che viene il bello: Paola esce in questi giorni con un libro, il suo primo libro. S'intitola **Rime Vaganti**, sottotitolo **In un cielo spezzato, bruciato, smarrito**. Va orgogliosa del fatto di aver trovato un editore "vero", nel senso che non si è dovuta rassegnare, come molti suoi colleghi di penna, a sobbarcarsi la spesa di una produzione di tasca propria: il suo manoscritto è pervenuto alla stampa solo tramite la selezione critica del suo editore, in questo caso Davide Zedda, di Cagliari. Bruciato spezzato, smarrito, eppure del tutto unitario e meditato, l'esordio su carta di Paola si articola in tre racconti, cominciando con *Coriandoli* e proseguendo con... ma sarà bene partire dal principio.

Quella della scrittura è una passione recente, un modo di trasferire altrove l'entusiasmo per il suo primo amore, la musica; e a chi non piace la musica?, direte voi. Ma Paola oltre ad ascoltarla, suonava

anche la chitarra; oltretutto la chitarra elettrica – e bene si cari vicini di casa, di quelle pesanti e cattive. Inoltre scriveva canzoni e cantava pure – e aveva una band tutta sua, con veri amici. Suonavano canzoni loro, si chiamavano *Oltre* e facevano rock di quello peso. La mamma di questo era contenta. Da qualche anno Paola è presa dal lavoro, il bassista ha avuto un bimbo e così tutti a casa, festa finita. Peccato. Noi di Qua glielo abbiamo detto, il tempo di riordinare un poco le idee e questa band bisognerà rimetterla insieme. Chissà che non sia questo libro il momento chiarificatore da cui riprendere lo slancio. Magari anche la scrittura potrebbe essere una giusta via, in fondo si tratta pur sempre di parole e anche queste qua martellano spedite ad alta voce. Raccontano di persone che potreste conoscere e se ancora fate il tifo per Hetfield e Bon Scott magari parlano proprio di voi. *Ci vediamo il 15 Ottobre alla Civetta, per la presentazione.*

Marco Bagnoli

ORARIO CORSI

UN TEAM DI PROFESSIONISTI AL TUO SERVIZIO



Corsi di SALSA PORTORICANA e LATIN HUSTLE

Seguiti dal maestro Roberto RAMAZZOTTI
Diplomato dal NYFA diplomato ANMB - insegnante certificato
dalla canadese L&P
Damas e
Cubaleros:
Lunedì 20.50 - 21.50 intermedio
21.55 - 22.55 latin hustle
23.00 - 00.00 break on 2 avanzato

Corsi di LATINO AMERICANO CHACHA-JIVE-RUMBA PASODOBLE-SAMBA

Seguiti da SARA e FRANCESCO
Ballate da 8 anni - categoria A2 - gareggiato FEDE
Martedì 21.00 - 22.00 principianti
22.15 - 23.15 intermedi/avanzato
Incontra il ragazzo:
Martedì 19.30 - 20.30

Corsi di SALSA PORTORICANA

Seguiti da Laura CAPASSO e Alessandro CAMORANI
4° classificato Campionati Italiani FIDS cat A Internazionali
Martedì 21.30 - 22.30 principianti
22.35 - 23.35 gestualità uomo /
donna
Damas Edhe

Corsi di SALSA CUBANA MERENGE BACHATA RUMBA

Seguito da Matteo FACCENDI e Claudia CORRIERI
Lunedì 21.10 - 22.10 principianti
22.15 - 23.15 intermedi
Giovedì 22.15 - 23.15 avanzato

Corsi di Balli di Gruppo

Seguito da Jenny CIAMPI
Diplomata insegnante Danza in Federazione dal 2006
Giovedì 22.35 - 23.35

Corso di Bachatango

Seguito da Benedetto MORINI
Giovedì 21.00 - 22.00

Corsi di DANZA CLASSICA

Seguito da Patrizia PUGLIESE
Diplomata alla NYFA, Accademia Danza Colla e diplomata LESAT-
RUSSIAN BALLET
Lunedì e Mercoledì 17.00 - 18.00 1° livello
Lunedì e Mercoledì 18.00 - 19.00 2° livello

Abilitati per esami e rilascio diplomi in sede

Corso di HIP HOP

Seguito da Fabio Scognamiglio
Diplomato presso la scuola CRUSIN del NY Metro Cavalieri
Oltre piazzamenti pare Fide
Giovedì 20.30 - 21.30

Corso di MIX BABY DANCE

Coreografie da Video e da scena televisiva - danza - ginecologia
Seguito da Jenny CIAMPI
Ragazzi sotto 10 anni
Mercoledì 17.00 - 18.00

Corsi di BALLO da SALA

Seguiti da Giada e Daniele
Piazzamenti in Fide Invece A e altri piazzamenti in livello Internazionale
Mercoledì 20.30 - 22.00 Intermedio/avanzato
Mercoledì 22.00 - 23.30 avanzato

Corso di TANGO ARGENTINO

Seguito da Stefania FOGGI e Alessio ROCCHI
Dipl. Invece di New Tango Danza di Mauro Zampà e Dada Musi
Venerdì 21.00 - 22.30

Corso di BOOGIE WOOGIE

Seguito da Fabio SCOGNAMIGLIO e Sara TRAMBUSTI
Giovedì 21.40 - 22.40

Corso di DANZA del VENTRE

Seguito da Francesca STOBBA
Diplomata insegnante dal 2005 Danza in Federazione
Martedì 18.30 - 19.30 oppure
Giovedì 17.00 - 18.00

Corso di YOGA

Seguito da Laura TINTI
Insegnante diplomata
Martedì e Giovedì 9.30 - 10.30 oppure
Mercoledì 19.30 - 21.30
NOVITA! Corso YOGA Preparato
Mercoledì 9.30 - 11.30

Corso PILATES

Seguito da Valeria GURZILLO
Molta per professionisti con Fide Professione Danza di Sporto e Boccia
Lunedì e Mercoledì 18.00 - 19.00

Corso di Psicomotricità Propedeutica KARATE

Seguito da Andrea STOBBA
Insegnante diplomato di karate - UO SING TORAL
e assistente del M° Angelo GIANBALVO (IV DAN)
Per bambini sotto 10 anni
Lunedì e Giovedì 17.00 - 18.00

Corso di HIP HOP

Seguito da Alessio Lucchesi
Balla da 16 anni - gareggiato Fide
Martedì e Giovedì 17.00 - 18.00

Corso di MODERN JAZZ/CONTEMPORANEA

Seguito da Claudia LANDONE
Mantenimento scultore alla Scuola di Milano e con la Coreografia
di Elena FERABIA - dal 2008 mentore studio della Compagnia
KAOB Balletto di Firenze dentro Sottoli e Boccia
Lunedì e Mercoledì 17.00 - 18.00

Corso di MIX COREOGRAPHIC DANCE

Coreografie da Video e da scena televisiva
Seguito da Jenny CIAMPI
Ragazzi sotto 10 anni
Martedì e Venerdì 17.00 - 18.00





VE LO DICO FUORI DAI DENTI

La rubrica del

Dott. Gian Luca Guasti

La genialità dei ragazzi!

Sono finite le vacanze e nello studio è iniziata una cospicua affluenza di ragazzi per il controllo periodico di ortodonzia. Ho trovato tante facce tristi ma non per i danni che avevano fatto agli apparecchi, (addirittura certi avevano perduto le mascherine trasparenti del nuovo apparecchio Invisalign) ma perchè dovevano rientrare a scuola, una scuola noiosa con metodi tradizionali poco interessanti, con programmi e metodi vecchi di mezzo secolo: *"come si può studiare ancora pensieri di letterati e storici già deceduti più di 5 secoli fa?"*

Loro dicono: << *I giovani vorrebbero altro.* >> La scuola è antiquata e internet ne dà dimostrazione perchè in esso si trova molto più che a scuola: pensandoci bene i ragazzi non hanno tutti i torti. Con questi vecchi metodi si nasconde **il loro genio**, la loro volontà di scoprire cose nuove, non antiquate e dato che siamo al massimo della tecnologia, diamo loro la possibilità di sfruttarla nel modo più consono alla nostra epoca, cercando di tirar fuori quel **genio** che si può nascondere per sempre se viene inibito da quelle materie da imparare a memoria o dallo studiare quei concetti ormai sorpassati e declassati nel tempo.

Mi ha raccontato uno dei miei ragazzi, mentre era al controllo, che questa estate in spiaggia c'era stata una dimostrazione da parte di un gruppo di giovani, su come si fa a "costruire" (cosa che hanno fatto in sole due ore) un apparecchio che con l'energia solare ha messo in funzione due eliche che hanno dato refrigerio al

bar della spiaggia. I ragazzi erano entusiasti ed hanno trascorso due ore indimenticabili. Adesso, quel giovane paziente che mi ha raccontato la storia, ne sta costruendo uno uguale a casa propria. Che miracolo!!! **Questo è il genio.** Questo vorrebbero i giovani con il corpo insegnante: la praticità, rapporti più diretti, preparazione diversa, teorica, ma tanto più pratica. Diamo fiducia ai giovani, cerchiamo di tirare fuori a ciascuno il loro genio... non esistono solo "Grandi Fratello" o "Veline"; ci sono tanti giovani che vogliono costruire, creare, inventare e credetemi, **siamo nell'era migliore per tutto questo.** E allora perchè non servirsi di questa grande tecnologia? Il genio che c'è in noi deve essere sfruttato al massimo nell'età giovanile, perchè "loro" hanno davanti lunghi anni di percorso. I giovani sono il nostro futuro, se desideriamo cambiamenti... **cambiamo!** Tante cose hanno da dire ed è nostro dovere ascoltarli e solo così riusciremo a responsabilizzare il vero senso della **vita dignitosa**, dove ognuno si è reso responsabile e partecipa con impegno e ingegno, tirando fuori **"IL PROPRIO GENIO"**.

Ci vediamo a dicembre.

Il vostro dentista di famiglia!

**Il tuo sorriso
è una cosa seria.**



Dott. Gian Luca Guasti

odontoiatra

Via Montalbano, 489 - Olmi - Quarrata (PT)

Tel. 0573 717126



Scuderia Rally Point

Intervista ad Armando Colombini

di David Colzi

Questo articolo è collocato nella nostra rubrica "Gente di Qua" proprio perchè abbiamo parlato con una singola persona, ma visto il contenuto potrebbe stare tranquillamente in "Non solo poltrone e divani": anche in questo caso infatti, Quarrata ci mostra un'altra eccellenza a livello nazionale, grazie alla scuderia Rally Point. Quando si parla di sport la parola d'ordine è **Passione**, come ci fa capire Armando Colombini Team Manager e fondatore della scuderia: <<Nella mia famiglia c'erano già persone interessate al mondo dei motori, che poi mi hanno trasmesso questa passione. Ho iniziato con le moto da Cross e dopo aver preso la patente ho partecipato ad un corso di guida per Rally; poi nel 1993 ho fatto la mia prima gara.>> La prima gara venne fatta guidando la macchina di suo cugino, ma presto Armando acquistò un'auto propria: ed è stato quello il punto di svolta, dove ha

capito che la passione poteva diventare un mestiere. <<Qualche amico iniziò a chiedermi l'auto in prestito perchè magari doveva fare una gara e non ne possedeva una propria>> dice Armando <<Così comprai una seconda macchina, e da lì è iniziata la scuderia Rally Point. Il massimo lo abbiamo raggiunto nel 2008 arrivando ad avere 11 vetture.>> Le auto di Armando e soci corrono in tutta Italia e in tutti i tracciati assicurando non poche soddisfazioni al loro team che si occupa di tutta la parte tecnica, gomme, ricambi, assistenza e addirittura benzina: insomma il cliente deve solo vincere! Nonostante la gestione di questo parco macchine, Armando non rinuncia a fare quattro o cinque gare l'anno come pilota, e quasi sempre al di fuori della Toscana per potersi fare anche una gita fuori porta. A questo punto una domanda è d'obbligo: **La più bella soddisfazione?** <<Profes-

“CERCHIAMO PROPRIO TE!!!”



Agenzia Servizi Integrati per la Comunicazione ricerca Nr. 2 AGENTI JUNIOR da inserire nella propria rete commerciale. **REQUISITI del CANDIDATO:** Automunito, Buona Presenza, Anche Minima Esperienza Commerciale Precedente, Spiccate Capacità Comunicative e Relazionali, Determinato e di Elevato Dinamismo, Efficace nella Gestione del proprio Tempo.

COSA OFFRIAMO: Trattamento Provvisoriale di Sicuro Interesse, Affiancamento e Supporto Commerciale Continuo, Interessanti Prospettive di Crescita Professionale.

sionalmente ne abbiamo avute tante. Quattro anni fa quando abbiamo vinto una gara europea guidando l'unica macchina con due ruote motrici, mentre le altre vetture in gare ne avevano quattro. Poi abbiamo vinto molti campionati e tante altre gare con piloti di tutta Italia.>> **Cosa ci vuole per gareggiare?** <<Tanta esperienza: in questa disciplina conta moltissimo perchè una curva non è mai uguale a l'altra, anche in un circuito in cui lo stesso passaggio lo si fa più di una volta. Poi è importante l'affiatamento con il tuo copilota, che in gergo tecnico si chiama "navigatore".>>

Ha mai avuto paura? <<No anche perchè le macchine oggi giorno sono molto sicure: certo gli incidenti succedono, a volte anche mortali, come è capitato al nostro amico Franco Ballerini il 7 febbraio 2010. Devo dire che la prima gara a cui ho partecipato dopo la sua morte mi ha messo un po' a disagio, almeno durante la prima prova speciale.>> **Gestire una scuderia Rally è un lavoro duro?** <<Durissimo. Si lavora anche fino a tarda notte. Capita a volte che dopo una gara riportiamo a casa quattro delle nostre macchine danneggiate e noi in pochi giorni le dobbiamo risistemare perchè poi c'è da ripartire. Spesso non c'è neanche il tempo per dormire! (sorride). Da questo punto di vista è importantissimo il lavoro di squadra, ed il nostro team è fantastico proprio perchè è formato da amici con una grande passione. **E poi c'è l'assistenza in gara.** <<Vero. In quel caso si sta in esterno, quindi: vento, fred-



Armando Colombini

do, pioggia e chi più ne ha più ne metta. Ecco perchè non è facile trovare persone disposte a fare questo tipo di vita, praticamente tutto l'anno>>. Nonostante la vita "on the road", Armando è anche marito e padre di una bimba di quattro anni, quindi concludendo la nostra chiacchierata, mi collego a quanto detto all'inizio dell'intervista: **Sarebbe contento se sua figlia decidesse di continuare con questa passione?** <<Sinceramente no! (sorride) Ho già avuto esperienza di un familiare che corre in gare: mi riferisco a mio fratello che da due anni ha deciso di provare a guidare un'auto da Rally... e sto un po' in apprensione, quindi mi immagino cosa proverei se un domani ci fosse mia figlia al volante!>>



Responsabile Amministrativo: **Luciano Gentili.**
Addetto Stampa, Responsabile Comunicazione: **Paolo Gregoriani.**
Grafica: **Irene Gentili.**

Collaboratori: **Paolo Pierotti, Simone Martinelli, Alberto Nocentini, Giuseppe D'Agata, Marino Simonetti, Benedetto Gentili, Dario Barone.**

Info: **www.rallypoint.it colombini@rallypoint.it**

Diverse ore delle nostre settimane le passiamo in macchina, sia da soli che in compagnia di familiari o amici. Quindi la **manutenzione dei pneumatici** deve essere affidata a mani esperte, partendo dal semplice gonfiaggio, passando per il cambio gomme, seguendo un percorso di controlli che vi **garantirà la massima qualità**.

Per questo **Dino Bottaccio** titolare di **Punto Gomme**, assieme al fratello **Marco**, vi aspetta nella nuova sede per offrirvi ancora più servizi con competenza, passione, esperienza e la sicurezza di un lavoro che vi darà **completa soddisfazione**.

I nostri macchinari all'avanguardia, tra cui la nuova "**equilibratrice laser**", permettono di lavorare in maniera ottimale su qualunque tipo di automezzo e con qualunque tipo di gomme.

RICORDATE: mantenere delle gomme efficienti, assicura migliori condizioni di guida, maggiore sicurezza del veicolo e un minore consumo di carburante!

**PRENOTA SUBITO LE TUE
GOMME INVERNALI
PER AVERE IL MIGLIORE RAPPORTO
QUALITÀ/PREZZO**

Dal Lunedì al Venerdì
8³⁰-12³⁰ 14³⁰-19³⁰

Sabato **8³⁰-12³⁰**

**Punto
Gomme**

BRIDGESTONE
Firestone



Viale Europa, 235 - 51039 Quarrata (PT) - Tel/Fax 0573 775977 - Cell. 339 304510
www.puntogomme.com - puntogommequarrata@tele2.it



Vestire il paesaggio

Pubblichiamo di seguito ampi stralci degli articoli usciti su "La Nazione" a firma di Giancarlo Zampini su Vestire il paesaggio del 1, 2 e 3 luglio 2010.

1. Migliore partenza non ci poteva essere per Vestire il Paesaggio, meeting internazionale sulla cultura del verde, organizzato dalla provincia di Pistoia e dalla Fondazione cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia. L'evento ha rispettato in pieno le promesse, favorito anche da uno scenario di alto livello come villa La Magia e da una organizzazione che ha rasentato la perfezione. Primo tema introdotto ha riguardato Pistoia come territorio simbolo dell'unione tra uomo e natura, un luogo da dove parte ufficialmente la richiesta di un maggiore riconoscimento del settore floricolo e vivaistico e del paesaggio come "bene pubblico". Fra i relatori, Gianni Salvadori, assessore regionale all'agricoltura che ricorda come la presenza del verde e delle piante negli ambienti urbani sia essenziale per la

riduzione dell'inquinamento e per la vivibilità generale. Molto atteso l'intervento dello spagnolo, Fernando Caruncho, uno dei più famosi designer al mondo: «<E' la prima volta che vengo in questa città, sono rimasto molto colpito dalla realtà pistoiese, le sue potenzialità e la sua creatività. Personalmente - attraverso lo studio dell'ambiente - cerco di trovare il suo significato e, in un rigore che per me è anche profondo rispetto dei diversi elementi, creare un progetto che valorizzi i luoghi e sia una testimonianza di questo legame>>. (...)Visibilmente soddisfatti, il presidente della Fondazione, Ivano Paci, i sindaci Sabrina Sergio Gori e Renzo Berti. Sono intervenuti anche Vannino Vannucci e Renato Ferretti, dirigente della Provincia responsabile di Vestire il Paesaggio.

Roberto Giacomelli
"Articoli per Fumatori"
Via Larga, 1 QUARRATA (PT) RICARICHE TELEFONICHE

0573 72202

Bollo Auto
Genone RRI
ENEL - Sky

2. Vestire il paesaggio 2010, ha vissuto la seconda giornata con la visita presso le più importanti aziende vivaistiche del settore. Gli intervenuti, fra i quali molti giornalisti del settore, italiani e stranieri, sono stati accolti con grande ospitalità presso le ditte: Biagini, Breschi, Innocenti&Mangoni, Rolando Innocenti, Mati, Mattini, Mauro Menichini, Menotti Melani, Maurizio Signori, Giorgio Tesi, Ubaldo Tesi, Ivan Trinci, Pietro Romiti, Giorgio Tesi, Vannucci, Zelari. L'evento, organizzato dalla provincia di Pistoia, Regione Toscana, Fondazione della Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia con la collaborazione del Comune di Quarrata, Pescia e di Pistoia, del Distretto Vivaistico - Ornamentale Pistoiese e di molti altri partners, si concluderà oggi, sabato 3 luglio a villa La Magia. Fa parte del programma la firma di un manifesto del verde, documento di bilancio del meeting internazionale, che sancirà gli impegni per la promozione e sviluppo del verde come componente essenziale del paesaggio.

3. Questa edizione ha fatto ulteriori passi avanti, lo dimostrano i numeri illustrati da Renato Ferretti, il dirigente della provincia a capo dell'organizzazione: circa 500 persone partecipanti, oltre 60 giornalisti, più della metà inviati di riviste specializzate, 12 mostre in tema aperte fino al 24 luglio nel centro storico di Pistoia, 16 vivai visitati dagli ospiti suddivisi in 7 tour guidati, oltre 10.000 accessi al sito internet vestireilpaesaggio.pistoia.it aperto il primo maggio, che rimarrà attivo e diventerà piazza virtuale di incontro della rete di contatti di Vestire il paesaggio. Presenti tutte le maggiori associazioni del settore nazionali e internazionali: 90 i relatori giunti da 8 paesi europei, nel tour sono stati visitati il centro storico di Pistoia, il parco di Collodi, la Fattoria di Celle, Villa Stonorov della Fondazione Jorio Vivarelli e villa La Magia, bella come non mai. Nella conferenza stampa finale, Ivano Paci, presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, ha dato appuntamento alla terza edizione in programma nel 2013 ed il sindaco di Quarrata, Sabrina Sergio Gori, non ha frenato la propria gioia sottolineando il grande risultato ottenuto dalla città attraverso la villa Medicea della



Magia. Si può dire che il gruppo di lavoro di Vestire il paesaggio abbia molto materiale su cui lavorare. Come atto finale - al pomeriggio - il messaggio rivolto direttamente alla Unione Europea da parte di Vestire il paesaggio, contenuto nel "*Manifesto europeo del verde*", oggetto dell'ultima sessione di lavoro coordinata dal consigliere regionale Gianfranco Venturi.

4. Se Vestire il paesaggio è stata una grande occasione di promozione del territorio della provincia di Pistoia in tutto il mondo lo si deve essenzialmente all'**impegno tecnico di TVL**, la televisione di Pistoia, che ha seguito in diretta ogni momento della manifestazione, un ponte con la Rai, tutto con il coordinamento di Stefano Merlini.

5. La paternità organizzativa è tutta opera di **Renato Ferretti**, dirigente della provincia di Pistoia che ha incassato elogi da ogni parte. Se scontati erano quelli della presidente della provincia Federica Frattoni, particolarmente apprezzati quelli giunti dal mondo giornalistico e da parte dei numerosi ospiti giunti da tanti paesi europei. Le capacità di Renato Ferretti sono state anche quelle di avere individuato relatori di valore mondiale, su tutti lo spagnolo, Fernando Caruncho, uno dei più famosi designer al mondo.

*locali
rinnovati*

RISTORANTE - PIZZERIA

**Il Cavallino Rosso
da Fischio**

di Filippi & C. s.a.s.



Via Vecchia Fiorentina, 350

Valenzatico - Quarrata (PT) - Tel. 0573 735491



 **Dynamic
Center**
Wellness - Fitness & Club

**Finalmente
ci siamo!**

Vieni
a scoprire
la **NUOVA**
piscina

**INAUGURAZIONE
a SETTEMBRE**



Riparti con noi e approfitta
ancora dei pacchetti prevendita!

Dynamic center

Via Montalbano 390/b, Quarrata (PT) - Tel: 0573 / 775332

...nei prossimi numeri ci mancheranno:



Quarrata piange la scomparsa di **Marco Fattori**, 68 anni, imprenditore del settore legno e commercio mobili, uno dei più conosciuti di tutto il distretto quarratino. Dall'ottobre scorso si era assentato dalla città per motivi di salute, non si era fatto più vedere in giro, nemmeno dai colleghi più stretti. Due le aziende commerciali di arredamento: la storica

mostra *Fattori* situata in Viale Montalbano dove per tanti anni aveva operato la ditta Lenzi, l'altra sotto il nome di *Idea Casa* lungo la strada Statale 66 all'altezza di Olmi, aperta molti anni dopo. Infine la fabbrica di camere, camerette, mobili giorno e complementi in via della Repubblica: una produzione che veniva commercializzata anche presso altre aziende di gran parte d'Italia. Marco Fattori - fondatore e sponsor anche della *Podistica Fattori* si era sentito male pochi giorni dopo la storica corsa "Panoramica del Montalbano" dello scorso anno, che la società organizza ogni settembre con partenza ed arrivo dalla mostra di Via Montalbano. Marco Fattori lascia la moglie Beatrice, i figli Ilaria, Raffaella e Lorenzo (...)

da "La Nazione" a firma di Giancarlo Zampini



Don Patrizio Guidi, 72 anni, parroco di Valenzatico dal 1972, ci ha lasciato per sempre, non ha superato le complicazioni di una malattia venuta alla luce da alcuni mesi. Un grande prete, adot-

tato da un paese intero, sempre presente, questo il pensiero che ci hanno espresso tanti parrocchiani. A piangere la sua morte anche la comunità di Casalguidi, prima destinazione come cappellano appena consacrato sacerdote, così come quella montana di Treppio nel comune di Sambuca, dove ha portato avanti la sua missione pastorale per sei anni. Don Patrizio Guidi era nato in una famiglia di contadini a Burgianico, lungo la strada che dal Ponticino porta a Valdibrana, quando venne consacrato sacerdote la sua famiglia viveva ancora lì, in seguito lo raggiunse a Valenzatico dove ancora vive l'amata sorella Giuliana con il cognato Cesare ed i nipoti Maurizio e Tiziano. Al suo impegno di parroco, onorato come

meglio non sarebbe stato possibile, ha sempre aggiunto il valore della poesia e della montagna, due mezzi che avvicinano ancora di più al Divino: estate, inverno non faceva differenza, da solo o in gruppo le sue mete erano sempre sull'Appennino Tosco Emiliano, dalle Tre Potenze al Lago Scaffaiolo, il Cupolino o Porta Franca, ogni vetta era stata da lui vissuta ed apprezzata. <<Un amico>>, dice di lui Luigi Vangucci, medico di Valenzatico, <<persona di cultura, dal grande valore umano, mai banale: è stato una ricchezza per tutta la popolazione di Quarrata, non solo per i suoi parrocchiani>>. Il sindaco Sabrina Sergio Gori lo ricorda come sacerdote, poeta, amico vero e confidente sincero, ed aggiunge: <<Fu organizzatore di una marcia per la pace, prima dello scoppio della guerra in Iraq, che vide lavorare fianco a fianco persone di ogni credo e di ogni idea politica, bambini delle scuole e giovani, che in centinaia manifestarono per la pace, nella nostra città. E' stato uno dei "padri" della nostra Caritas, che chiedeva giustizia sociale e uguaglianza e promotore delle nostri Missioni, specie in Brasile a Balsas con Padre Bellini>>. (...)

da "La Nazione" a firma di Giancarlo Zampini



“... *Fin che morte non vi separi*”. Quante volte abbiamo sentito il Parroco che, formulando queste parole, conclude il rito del matrimonio religioso, secondo il quale, solo la morte ha il potere di dividere ciò che Dio unisce. La più grande causa del decesso, com'è risaputo, è la nascita e per ogni anziana coppia il grande problema credo che non sia “andarsene” ma rimanere soli. La signora nera con falce e mantello,

con Adelmo e Fedora ha avuto una soddisfazione molto relativa, poiché li ha separati solo 24 giorni. **Adelmo Leporatti**, (novant'anni) si è dolcemente addormentato il 29 aprile scorso fra il conforto dei figli e dei nipoti, precedendo la sua **Fedora Tesi** (ottantasei anni) che, nello stesso affettuoso scenario, si è arresa ad una lunga e brutta malattia il 23 maggio. In questa epoca dove le separazioni e i divorzi arrivano ad oltre il 50%, anche se ci rattrista il fatto che non potremo mai più sentire i racconti e le barzellette di quel buontempone di Adelmo ed il sapore dell'anatra muta in umido di Fedora, dobbiamo essere sollevati al pensiero che loro hanno viaggiato oltre 70 anni insieme sulla terra e hanno dovuto attendere solo 24 giorni la coincidenza per l'Eternità.

Massimo Cappelli



E' davvero un fatto insolito morire nel fiore della vita a soli 36 anni, per una malattia sconosciuta: sembra che casi analoghi siano stati registrati nel corso degli anni solo in Giappone. Un grave lutto ha colpito la comunità di Quarrata, alle 3 di ieri sabato 21 agosto, ha cessato di vivere presso l'ospedale Sant'Orsola di Bologna, **Rodolfo Ganucci**, 36 anni, residente in via Tintoretto, lascia la moglie Sara Venturi ed il figlio Gianmaria di otto anni. Una forte fibra quella di Rodolfo, che niente ha potuto fare contro una malattia ancora oggi sconosciuta che i medici, pur trattandosi di eccellenze nel campo scientifico, non sono riusciti ad identificare. Tutto è iniziato alcuni mesi fa, con una febbre inaspettata, proseguita da una mononucleosi, poi il ricovero per

due mesi presso l'ospedale fiorentino di Carreggi, infine trasferimento al Centro ematologico Sant'Orsola di Bologna, una vera eccellenza nel settore. Ancora due mesi di cure e di ricerche, compreso un trapianto di midollo osseo totalmente compatibile, donato dalla sorella Vanina, non sono serviti a salvargli la vita. Rodolfo Ganucci lavorava nell'azienda del padre, la “Maglieria Antica Toscana”, persona solare, conosciuta da tutta Quarrata, sempre pronto alla battuta ed al divertimento, grande appassionato di orologi che maneggiava e smontava con grande maestria, nel tempo libero sempre con il figlio Gianmaria, il suo grande amore come ci ha ricordato la moglie Sara. Una donna questa davvero forte, che solo dieci mesi orsono perse l'amatissima madre Nicla, un grande lutto per la conosciuta famiglia di Giancarlo Venturi, oggi colpita nuovamente da questa prematura perdita. (...) Rodolfo Ganucci oltre i genitori, lascia la moglie Sara ed il figlio Gianmaria, le sorelle Vanina ed Eleonora.

da "La Nazione" a firma di Giancarlo Zampini



Il mio ricordo di ROBERTO PACINI

di Massimo Cappelli

"Quel gran genio del mio amico, lui saprebbe cosa fare, lui saprebbe come aggiustare, con un cacciavite in mano fa miracoli." Battisti – Mogol 1977

Si vive di ossigeno, di acqua, di cibo e... di emozioni. Le prime sostanze nutrono il nostro apparato fisico, le emozioni invece nutrono la nostra esistenza, sono cibo per la mente. Esse nascono dalle esperienze, risiedono nei ricordi e alimentano i nostri sentimenti, uno dei quali, senza dubbio, l'Amicizia. Ai tempi di Mogol – Battisti, con Roberto e la nostra compagnia abbiamo condiviso molto: i pomeriggi alla "Pineta", le serate al *Tamburo della Luna* o in altri dancing in località limitrofe, le ferie a Rimini. Abbiamo trascorso tante di quelle giornate goliardiche e spensierate da lasciare un ricordo indelebile nella nostra memoria. Poi, come succede, si cresce, ognuno prende la sua strada, ci si perde di vista. Ma quando capita di ritrovarsi, i ricordi prendono subito il sopravvento ed è praticamente impossibile passare meno di mezz'ora a rammentare aneddoti piacevoli. Questo era successo una ventina di giorni prima dell'incidente, ci eravamo stretti la mano nella sua officina, anzi, lui mi aveva dato il dorso del polso destro, come fanno gran parte dei meccanici e mi aveva comunicato il progetto di ampliare l'azienda. Poi nella seguente mezz'ora ci siamo cata-

pulati indietro nel tempo di 33 anni nelle vacanze a Rivazzurra (estate del 1977), come si vede nella foto riportata qua sotto. Alla fine, sorridendo, come era nel suo stile ha esordito: *"Ora pena poco, levati dalle palle che ho da lavorare"*.

Quando mi è arrivata la notizia, la mia prima reazione è stata di incredulità, seguita da un senso di vuoto, successivamente il mio pensiero è andato alla moglie e ai figli: lo sconforto che io provavo in quel momento, sicuramente era niente in confronto a ciò che provava la sua famiglia. Rivolgendomi proprio ai suoi familiari e cercando di essere retorico il meno possibile, ho voluto scrivere questo pezzo sulla scomparsa di Roberto per esprimere una mia profonda convinzione: sono consapevole che sarà dura ma sono altresì convinto che per *Superare* è fondamentale *Credere e Ricordare*. La Fede, fortuna chi ce l'ha (quella vera intendo) sicuramente sarà di enorme aiuto, ma è dai ricordi che dobbiamo attingere la forza per superare tutte le avversità che la vita ci riserva, anche da quelli apparentemente più insignificanti come il ricordo di un bambino che gioca con i baffoni dello zio.

Un caloroso abbraccio a Daniela, ai ragazzi, a tutti i parenti e a tutti quelli che hanno conosciuto Roberto Pacini: *"Quel gran genio del mio amico, con le mani sporche d'olio"*.



Da sinistra: Alberto Cappellini, Massimo Cappelli, due ragazze di Figline V.no e Roberto Pacini.



Arti e Mestieri che se ne vanno

di Giancarlo Zampini

Domenica 27 giugno si è tenuto presso il Frantoio Pam di Campiglio di Quarrata, la 7a edizione della battitura del grano organizzata dal **Club Trattori d'Epoca**, un appuntamento che ha riproposto tutte le fasi di questa antica lavorazione, fino a qualche anno fa un vero e proprio rito che si viveva all'interno delle famiglie contadine. Un appuntamento che ci ha dato lo spunto per portare in evidenza gli antichi mestieri, che se ne vanno... colpa della modernità. Non si batte più il grano, ma trattoristi e battitori ci sono ancora, merito di cinque amici grandi appassionati che sono: Raffaele Penta, Vincenzo Pascarella, Federico Arcangioli, Mario Breschi e Luciano Giosuè Giovannetti. Cinque temerari che il 23 giugno del 2008 costituiscono una Associazione, cresciuta in breve tempo tanto da riunire una quarantina di appassionati di quello straordinario

mezzo che è il trattore. Oggi non si coltrano più i campi come una volta, l'agricoltura è fatta di vivaismo in pianura e viti ed ulivi in collina; molte piccole aziende - per vivere - prestano la loro opera ad enti ed istituzioni per la pulitura delle strade dagli arbusti e taglio dell'erba lungo i fossi. Quindi non eseguono più i lavori tradizionali, considerato che anche il settore vivaistico usa mezzi speciali. Ma non solo i trattoristi: con loro si sono persi anche i contadini tradizionali - sia in proprio che mezzadri - le cui testimonianze si possono vedere presso la Casa di Zela, dove l'appassionato Ernesto Franchi ha raccolto in un museo didattico oltre cinquemila vecchi attrezzi agricoli e degli antichi mestieri (foto a pag. 43 e 44). Tanta nostalgia, anche per coloro che costruivano e riparavano le botti, i carrai che facevano le ruote dei barocchi, fabbri che prendevano i carboni ardenti e

Venturi Service
VENDITA E ASSISTENZA PNEUMATICI

pneus  expert

Via Montalbano, 39 Quarrata (PT) - tel. 0573 72177
 venturIService@genie.it



Arti e mestieri

battevano il ferro per fare attrezzi, vanghe, zappe, pennati. Questa è nostalgia, ma si perdono mestieri anche più attuali e se non si pone rimedio, presto sarà difficile trovare un falegname o un tappezziere; la scuola non prepara ad intraprendere questa via, l'ambizione dei genitori è quella di vedere i propri figli impiegati da qualche parte, possibilmente in una grande azienda, in banca, presso uffici pubblici, basta che non indossino la tuta. Davvero grandi perdite, ma come dicevano i nostri vecchi, *mal voluto non è mai troppo*; grandi responsabilità vengono dall'alto, che con troppa facilità ha demonizzato il lavoro degli artigiani, dei lavoratori autonomi, tacciati negli ultimi vent'anni come grandi evasori. Il risultato si vede in qualche concorso per pubblico impiego, dove a fronte di cinque posti concorrono 2500 candidati, tanto che le selezioni si devono fare nei palazzetti dello sport, al contrario nessuno apre una partita iva per fare i mestieri sopra portati ad esempio. Intanto le aziende quarratine - quelle più grandi che operano nel distretto del mobile imbottito - non riescono più a trovare falegnami e tappezzieri qualificati; la realtà è questa! Un discorso a parte lo meritano i piccoli negozi che spariscono - anche

quelli sono mestieri - il mondo va verso la grande distribuzione: piccolo e bello non è più di moda. Eppure la fortuna dell'Italia intera è stata costruita proprio su queste basi che ora vengono rinnegate.



Casa di Zela. Collezione "Ernesto Franchi".

ORO 
CONTANTE

ACQUISTIAMO il TUO **ORO** USATO

fino a € 40,00 al gr*

valutiamo anche cambio CONTANTI

contattaci per un preventivo gratuito

valutiamo anche ARGENTO, PLATINO E DIAMANTI

* sulla base del metallo puro 24kt, in cambio merce su tutti gli articoli.

QUARRATA - Via Montalbano, 133 - tel. 0573.72888



Donello Paganelli

Quando si lavorava la terra

di David Colzi

Se si parla di *Mestieri che se ne vanno*, il primo pensiero di tutti va alla coltivazione dei campi, perchè la nostra città è stata fino agli anni '60 zona di orti, viti ed allevamento (basta vedere le foto a pagina 20). Per questo siamo andati a Catena di Quarrata da un contadino, per parlare del suo mestiere e visitare la sua casa colonica, con l'aia piena di galline, anatre e paperi: insomma abbiamo fatto un salto indietro di quarant'anni.

Come ha iniziato questo lavoro?
Da bambino, imparando da mio padre, che a sua volta aveva appreso i segreti della terra da mio nonno. Da più di cent'anni la mia famiglia abita qui a Catena.

Una vita dura.

A volte si lavorava anche diciotto ore al giorno. Ci si alzava alle tre del mattino e dopo aver "governato" le bestie si partiva per i campi. Prima si coltivava molta saggina, che poi è stata sostituita dal panico e negli ultimi anni granturco: ma i prezzi concorrenziali che arrivano dall'estero non ci permettono più di continuare perchè non riusciamo a rientrarci con le spese.

Immagino la fatica di lavorare in inverno...

Nell'immediato dopoguerra non c'erano ancora le auto che spostavano l'aria, o l'asfalto a riscaldare le strade, quindi in pieno inverno il freddo era totale: pensi che a volte gelava addirittura l'Ombrone! Oggi non succede.

Eravate tanti in famiglia?

Si arrivava a mettere a tavola anche dodici persone a volta e quando era periodo di vendemmia o di battitura del grano, si arrivava anche al doppio, perchè aumentavano i braccianti.

Non doveva essere facile dar da mangiare a tutti.

Noi contadini siamo sempre stati più avvantaggiati in quanto producevamo i beni di prima necessità. Allora



DADA Service

di Daniela Nannipieri

349 0025544 · www.segretariaweb.it

**L'Ufficio quando vuoi,
dove vuoi, come vuoi!**

- GESTIONE AGENDA
- DOMICILIAZIONE CORRISPONDENZA
- ASSISTENTE PERSONALE
- UFFICIO ONLINE

Arti e mestieri

si faceva anche il pane in casa: si sfornavano una ventina di pagnotte per volta, dal peso di due o tre chili ciascuna. Era pane ottimo che rimaneva buono anche per una settimana.

Era importante avere l'Ombrone vicino?

Eccome! Prima nei fiumi si lavavano i panni, si poteva bere l'acqua, si pescava e non a caso tutti i bambini sapevano nuotare, in quanto facevano il bagno nel fiume... oggi è impensabile!

Importante sarà stata anche la vicina statale 66.

Vero. pensi che da qui passava anche il lattaio con il suo carretto. Si fermava da noi alle cinque del mattino, caricava il nostro latte appena munto e lo portava a Firenze per la vendita. Si vendeva anche la carne dei nostri vitelli e dei maiali. Oggi il nostro lavoro è solo per il consumo familiare.

In periodo di guerra sarà stato più dura...

Allora persino il grano ci veniva razionato. Quindi noi lo mettevamo dentro le damigiane vuote e lo sotterravamo per avere una scorta. Magari sopra la terra si coltivava anche l'orto per mimetizzarlo meglio.



Poi cosa è cambiato?

Con gli anni '60 è arrivato il boom economico del tessile a Prato e del mobile a Quarrata, così i giovani iniziarono a lasciare le campagne per un lavoro più redditizio. Pian piano non è rimasto più nessuno a lavorare la terra, solo noi vecchi!

E i bambini di oggi?

Sanno poco o niente della natura. I bambini dei nostri vicini vengono sempre qua da noi perchè si divertono a vedere il cortile piena di animali, scoprono come nascono i pulcini e imparano tante cose: per loro è come andare allo zoo. (sorride)



iR.C.
di Roberto Innocenti

Via Rubattorno, 87
Santonuovo · Quarrata (PT)
392 3291649

- Cucine in massello e in similmuratura
- Armadi a muro
- Tavoli in massello
- Librerie
- Scale interne
- Pergolati in legno

*Realizzazioni
su richiesta del cliente*



Casa Famiglia O.A.M.I.

Opera Assistenza Malati Impediti

Marco Bagnoli

Ci sono molti modi di raccontare una storia. E se questa storia magari è lunga ed ostinata nel tempo, e coinvolge un popolo e un paese, quello di Quarrata, l'Italia intera; se oltretutto chiama in causa le famiglie, i dolori, le difficoltà della vita di tutti i giorni, tutti i giorni della loro vita; e se poi ci sono in ballo pure i danari, i soliti soldi che sono la soluzione a ogni cosa, poiché è sempre la loro mancanza ad avere la colpa di tutto... Ecco, una storia di questo tipo bisognerebbe che fosse raccontata per filo e per segno, senza errori, senza tralasciare niente, date, nomi, cifre, numeri e parole. Perché alle volte i numeri e le parole sono la sola cosa che ancora ti tiene qui. E invece no. C'è un uomo, una quarantina d'anni fa, da qualche parte, quasi per caso. E' un prete, un uomo qualunque; gli è stato affidato un compito di retroguardia, poiché la sua salute è cagionevole e deve pensare a riposarsi. E' morto pochi anni fa, passati i novanta; anche don Osvaldo avrebbe sorriso dell'ironia, pare fosse il tipo. Fino all'ultimo lui ed i suoi collaboratori si sono occupati di malati, di invalidi a vari gra-

di, di corpo e di mente. Tutti malati scomodi. Gente che non fa vendere, mentre gli spettatori

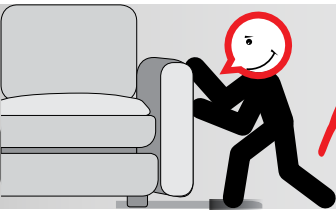




devono comprare, silenziosi e affamati. Eppure voi, cittadini di Quarrata, siete riusciti a tenere su la testa e infilarvi le mani in tasca – e non certo per starvene a guardare. Il centro O.A.M.I. di via Montemagno lo avete fatto voi. Quasi vent'anni di buona volontà, prima di vedere la struttura finalmente a regime nel 1997. Abbiamo incontrato chi nella casa ci lavora, anzi, ci vive. Ci sono state raccontate molte cose; tutto quello che passa per la mente, quello che si tocca con mano. E ci è stato detto che alla fine, al termine di ogni giornata, minuto dopo minuto, si continua a imparare sempre la stessa identica lezione, lo stesso flebile stentoreo suggerimento: le cose veramente importanti della vita sono ben poche. Le si leggono di continuo nell'apparente immutabilità di certi occhi; occhi che non intendono ragione, non vogliono numeri, se ne fre-

gano altamente della maggior parte delle parole che potreste pensare. Con intenso, astuto istinto cercano di tirarvi dalla loro parte e v'inchiodano secchi al vostro posto. In un modo o nell'altro siete perduti: è la vostra stessa condizione umana che vi porta a soffrire della loro dolente umanità. Le strutture dell'O.A.M.I. sono attive in tutta Italia. Aiutano le famiglie che non possono aiutarsi da sole, quelle che talvolta, semplicemente, non vogliono. Ma perchè giudicare? Loro, gli ospiti, non lo fanno: sono soltanto sinceri. Non fingono la simpatia, rientra nei loro diritti forzare le loro affezioni sui nostri sensi di colpa. A nessuno si può rimproverare il fatto di stare nel proprio ruolo, o di non essere in grado di andare oltre di esso: può farti uscire di testa, ma se riesci ad accettarlo hai imparato qualcosa.

Le foto riportate in questo articolo sono state gentilmente fornite dalla casa famiglia O.A.M.I e raccontano la vita di tutti i giorni, frammenti delle cose semplici. Si vede l'incontro con un agnellino, (che si era disperso nel giardino della casa durante una fiera degli animali da cortile), la preparazione di una recita, e quella di una torta in cucina. Questa è la loro quotidianità.



Non solo poltrone e divani

La tradizione del panico



di Giancarlo Zampini

Solo chi ha i capelli bianchi può riconoscere il tipo di pianta che si vede molto bene nelle foto allegate: si tratta del panico. Proprio così si chiamano queste nappe ricche di migliaia di semi destinati all'alimentazione di piccoli uccelli. Una tradizione che per anni è stata portata avanti dai contadini della Piana Pistoiese; si contavano a centinaia i produttori del dopo guerra, altrettanti si dedicavano alla coltivazione della *saina*, il cui nome corretto è *saggina* e serve per la fabbricazione delle scope, le *granate* come si dice dalle nostre parti. Il panico pistoiese è sicuramente fra i più apprezzati al mondo, consi-

derato che ancora oggi una parte della produzione viene esportata in vari paesi europei, anche all'est. Negli ultimi anni a garantire una produzione seppur minima è stata la **Cooperativa Agricola 3P** (Produttori Pistoiesi Panico) poco meno di una decina, che ha incontrato sempre più difficoltà nel portare avanti questa coltivazione, attaccata in modo massiccio da una miriade di passerotti e piccoli uccelli. Nel recente passato questi produttori temerari hanno anche istaurato una vera battaglia con i volatili che si mangiavano quasi il 50% del raccolto. L'unico modo per difendersi era, ed è, quello di posizionare

Bar  Nazionale

Profumo di simpatia!

Via Montalbano, 11 - QUARRATA (PT) - Tel. 0573 736053

Non solo poltrone e divani

dei detonatori a gas, conosciuti come *cannoni*, sparsi fra i campi e regolati da un timer, che a cadenza regolare provoca un botto per spaventare i volatili: purtroppo i pennuti hanno fatto l'abitudine anche a questo tipo di rimedio e per i coltivatori si tratta di perdite notevoli. Un problema cresciuto negli ultimi anni perché i passerotti sono quadruplicati nel giro di poco tempo, una crescita favorita in modo particolare dalle normative che regolano la caccia che hanno inserito i passeracei fra le specie non cacciabili. Quando la *nappa* di panico è stata attaccata dai passerotti diventa invendibile, non ha mercato, la stessa si presenta di colore nerastro ed in parte spelacchiata, in particolare alla *corona*, dove sta l'attaccatura del gambo.

Ma torniamo alla storia, sottolineando che il panico è stato un prodotto molto remunerativo per i coltivatori della Piana, e lo sarebbe sicuramente anche oggi, per il poco spazio che occupa la coltivazione e per la richiesta di mercato, essendo il nostro

uno dei migliore al mondo (niente a che fare con quello proveniente dalla Cina). Quando nacque la Cooperativa, nel 1981, i soci coltivatori erano **cinquantacinque**, oggi come detto non si arriva ad una decina, anche perché molti terreni sono adibiti alla coltivazione delle piante. Presidente è Domizio Tasi e le foto che vedete sono state scattate circa tre anni fa presso il coltivatore storico Raffaello Bonacchi, che ha la residenza ed i terreni in zona Mollungo, proprio confinante il lago di pesca sportiva. Sempre per non dimenticare, con il panico si è fatto anche il pane, come accadeva anche in tempo di guerra. Una prova è stata fatta alcuni anni fa presso lo storico panificio di Piero Capecchi di Capostrada: il risultato fu ottimo, come tutti i tipi di pane che passano sotto le magiche mani di Piero, eccellenti di gusto, ma il prezzo un po' alto. <<*Non abbiamo mai trovato sul mercato un panico che sia come il nostro*>>, ebbe a dirci una volta Raffaello Bonacchi, <<*coltivare il panico, è una tradizione tipicamente pistoiese*>>.



Quando lo seminavano i contadini

Il panico veniva seminato a maggio e maturava fino ad agosto - primi di settembre. La raccolta iniziava alla metà di settembre fino alla fine del mese, il tutto rigorosamente fatto a mano con l'utilizzo di strumenti come la falce. Le pannocchie (dette "nappe") venivano tagliate lasciando il gambo della pianta. Il raccolto arrivava poi nell'aia, dove le donne pulivano le pannocchie dall'eccesso e preparavano i mazzi (foto a fianco): ogni mazzo comprendeva un massimo di trenta pannocchie che poi venivano messe a seccare su dei tronchi o tubi di ferro (foto pag. 49). Se la stagione era buona e ben soleggiata, i mazzi seccavano in un paio di giorni, ma se pioveva ci poteva volere anche più di una settimana perchè il panico doveva essere continuamente coperto con teli, dato che lo si teneva all'aperto. Quando mancava un giorno alla maturazione, si mettevano sotto i mazzi (che rimanevano sospesi in aria) piccoli bracieri accesi con lo zolfo: questo serviva a disinfettare le piante, scacciare eventuali insetti e conferire al panico un leggero riflesso dorato. Poi lo si teneva un'altro giorno all'aria aperta, prima della vendita.



Località Ferruccia, anni '70. Foto Alfio Giacomelli.

Gastronomia Marco



Sabato mattina presso mercato di Quarrata

Martedì pomeriggio presso Piazza Costituzione (di fronte a La Civetta)



Antonio Santinacci titolare dello Studio MessoFisioterapico SYNERGY

I trattamenti che propongo nello Studio professionale SYNERGY rispettano le disposizioni prescritte dal medico, personalizzandole sulla base delle caratteristiche dell'individuo.

Cos'è Synergy?

È uno studio MessoFisioterapico, ma vuole anche essere una filosofia di vita, grazie ad un diversificato impiego di terapie manuali e fisiche, al fine di raggiungere un alto standard nel campo della salute e del benessere psicofisico, consentendo così un servizio che corrisponda alle reali esigenze ed aspettative del paziente.

Quali sono i trattamenti?

Nei disturbi muscolo-scheletrici, nella traumatologia in genere, e in quella sportiva di natura ortopedica i trattamenti si avvalgono delle più idonee ed innovative metodiche di terapia fisica e manuale: rieducazione funzionale, massoterapia, mobilizzazioni articolari, bendaggi funzionali, taping neuro-muscolare, tecniche osteopatiche, massaggio connettivale, trigger point, terapia P.R.A.L.D., Tecniche fasciali ed altro ancora.....

Cosa proponete per gli sportivi?

Nell'ambito sportivo agonistico e amatoriale vengono effettuati massaggi sportivi, test di valutazione funzionali specifici, valutazioni biomeccaniche con l'obiettivo di ridurre i rischi di infortunio, e di migliorare la performance muscolare.



ISCRITTO ALLA F.G.C.ITALIA
COME OPERATORE SANITARIO

SYNERGY vi invita a visitare lo studio in via
Trento 48 Quarrata - cell. 3771701268

Esperienze come massaggiatore sportivo?

Ho collaborato in qualità di terapeuta con società sportive dilettantistiche e federazioni toscane. Attualmente collaboro con l'Accademia di ballo Salsa Brava di Firenze diretta dai M^o Simone e Francesca Camorani. L'accademia è fra le più importanti nel panorama italiano contando più di 300 allievi di livello amatoriale e agonistico. (www.salsabrava.it)

I trattamenti sono personalizzati?

È una prerogativa di Synergy. I soggetti vengono seguiti lungo tutto il trattamento prescritto dal medico, ma personalizzato sulla base delle caratteristiche del soggetto.

Anziani e giovani?

Nelle persone della terza età vengono elaborati percorsi individuali o di gruppo atti a ristabilire tono, elasticità e flessibilità muscolo-scheletrica. Per i più giovani, e negli adulti vengono elaborati percorsi individuali o di gruppo di riequilibrio posturale.





Ospedale Caselli

La storia, i dottori.

di Carlo Rossetti

<<Era diventata una presenza consueta la sua per le vie di Quarrata. Insolita anche, perché l'eleganza del tratto, la ricercatezza nel vestire, l'aspetto distinto, non facevano parte di quel mondo rurale, semplice, della popolazione del paese degli anni Quaranta. E perciò una persona che si notava e su cui si appuntavano gli sguardi incuriositi e ammirati dei passanti. Lui, inglese, residente a Firenze dove faceva l'antiquario, era confinato a Quarrata a causa delle leggi del regime che imponevano restrizioni nei confronti di cittadini di nazioni con le quali eravamo in guerra. Abitava con la moglie e una figlia presso l'Ospedale Caselli nel quale gli avevano messo a disposizione qualche stanza. Diventato amico della gente di paese, specie dei bottegai che incontrava quotidianamente per gli acquisti e con i quali si intratteneva volentieri a parlare, era solito rivolgere il saluto anche alle persone incontrate per caso, accompagnandolo con un lieve cenno della testa e con l'atto di togliersi il cappello. Per l'affabilità, per la cultura, era oggetto di riguardo e di considerazione da parte di coloro che in qualche modo avevano la possibilità di frequentarlo. Incontrando il Sig. Adans, questo il suo cognome, era difficile che l'attenzione non si spostasse sulle sue scarpe di vitello pregiato, di sicura mano artigianale, modello Oxford Brogue, con punta fiorita a coda di rondine, sempre perfettamente lucide. Un paio di scarpe all'inglese, proprio come lui. Un dettaglio anche questo che le contrapponeva agli altri, le cui calzature erano inevitabilmente polverose o addirittura mottose a causa della stato delle strade. Parlando si accompagnava, quasi a modellare le parole, con il gesto contenuto delle mani, le quali bianche e affusolate, erano il segno di un'ulteriore distinzione. La voce bassa, pacata, senza eccessi vocali, con l'inevitabile inflessione straniera, era in perfetta sintonia con la persona. Una cosa che destava una certa curiosità e forse una trattenuta ilarità, era vedere

qualche volta il gruppo familiare passeggiare riunito in paese; lui di statura normale, la moglie e la figlia invece alte e allampanate, immagini riconducibili a certi personaggi dei cartoni animati. Finalmente alla fine della guerra, il Sig. Adans e i suoi familiari poterono rientrare a Firenze lasciando molti amici in paese, con i quali ebbero anche successivamente contatti. Si può dire che Quarrata fosse come diminuita per la perdita di un personaggio che ormai sentiva come suo e che in qualche misura l'aveva arricchita. Abbiamo voluto ricordare lui e la sua famiglia, per salvare dalla memoria tragica della guerra un frammento piacevole e positivo della vita paesana di quei tempi, ma soprattutto per iniziare da lì, dal dopoguerra, la nostra breve storia dell'Ospedale "Caselli" di Quarrata.>>

L'Ospedale Caselli è stato dagli anni Quarantacinque fino all'inizio degli anni Ottanta, una struttura sanitaria di tutto rispetto, più che sufficiente per una cittadina come Quarrata era allora. Nato come ricovero per vecchi, si trasforma piano piano e diventa un luogo dove, grazie a una piccola ma attrezzata sala operatoria, si possono affrontare e risolvere problemi di una certa importanza chirurgica. Il Dr Athos Capeccchi, che si è reso conto delle potenzialità della struttura, con l'appoggio incondizionato dell'allora Presidente Emo Gori, diventa il fautore del cambiamento dando vita a un reparto operatorio vero e proprio. Il Dott. Faustino Vannucci, chirurgo emerito dell'Ospedale del Ceppo di Pistoia, nonostante sia in pensione, accoglie la proposta della Direzione del "Caselli" che lo invita, per la sua pluriennale esperienza professionale, ad operare nella struttura quarratina. E' una presenza settimanale quella del Dott. Vannucci che è facile notare anche al di fuori dell'Ospedale, quando sul sedile posteriore della sua automobile affidata all'autista, attraversa il centro

Figure storiche

cittadino diretto al “Caselli”. La vettura, un'Aurelia, lussuosa per i tempi, era oggetto di ammirazione specie da parte dei giovani. E' una attività intensa quella dell'Ospedale, perché convergono a Quarrata molti pazienti anche dalla Provincia, richiamati dal nome prestigioso del chirurgo e dalle garanzie che dal punto di vista sanitario la struttura è ora in grado di offrire. L'équipe operatoria è formata dal Dr Vannucci, dal Dr Capecchi che è l'assistente e dal Dr Manfreda medico anestesista. Suor Canzianilla, più due infermieri, completano l'organico. Poi anche il Dr Vannucci deve interrompere definitivamente l'attività e a lui subentra per breve tempo il Dr Pietro Taddei. Ma si deve attendere l'arrivo di un altro validissimo chirurgo, il Dr Cesare Santoro, che lascia l'Ospedale di Pistoia dopo una lunga esperienza di assistente in sala operatoria, per far tornare il “Caselli” efficiente. Anche il medico anestesista viene sostituito ed entra a far parte dell'équipe il Dr Luigi Vangucci, proveniente dall'Ospedale di Careggi, nel quale ha fatto esperienza a fianco di medici del calibro del Prof. Severi e del Prof. Calandriello. Ha inizio un altro periodo particolarmente intenso durante il quale si affrontano con risultati eccellenti interventi di ogni tipo, anche se quelli legati all'addome costituiscono le operazioni prevalenti. Si parla molto di questa attività operatoria anche al di fuori dello stretto ambito locale, perché oltre alla perfetta riuscita delle operazioni, di cui alcune eseguite con tempi da primato, non ci sono mai complicazioni post-operatorie. Si deve oltre alla bravura dei medici, al fatto che in sala operatoria si respira un'aria serena, distesa, amichevole, che favorisce lo svolgersi dell'attività chirurgica, di per sé delicata. Il Dr Capecchi e il Dr Vangucci sono concordi nel riferire che Cesare Santoro possedeva una manualità eccezionale, una sicurezza tale che un'operazione di appendicite a esempio, poteva essere portata a termine anche in un quarto d'ora soltanto. Una fama quella del Dr Santoro di cui si parlava molto anche in giro. Anche per quanto riguarda la otorinolaringoiatria, vengono effettuate settimanalmente operazioni di tonsillectomia, prima dal Dott. Marcello Morelli, poi dal Dott. Niccolò Vallesi. Contemporaneamente il Dr Capecchi dà vita al Laboratorio di analisi del quale diviene Direttore, assumendo nel contempo la direzione del Reparto degenti, in sostituzione del Dr Amerigo Baldi che diventa il responsabile del reparto cronici. A questo punto mancherebbe ancora un'altra cosa che qualificerebbe ancora di più il Caselli: il reparto radiografico. Il Dr Giancarlo Piperno radiologo del

“ Ceppo”, interpellato, invia alcuni macchinari da poco sostituiti a Pistoia, ma sempre validi per essere utilizzati a Quarrata. Successivamente, la Cassa di Risparmio di Pistoia, completa il reparto radiografico con la donazione di altre apparecchiature. Ora il Caselli può dirsi una struttura autonoma, in grado di venire incontro alle necessità più importanti e immediate della popolazione. Il Dr Piperno dopo aver dato l'avvio al Reparto Radiografico, lascerà il posto al Dr Giorgio Conti che è stato il Responsabile fino al giorno della chiusura di tutte le attività diagnostiche e di cura. Un'altra iniziativa di grande importanza sociale è stata l'istituzione della sezione Avis, oggi ancora viva e operante, che il Dr Capecchi con l'ausilio di Oderigo Fabbri ha costituito nel 1961 diventandone il responsabile. C'è da ricordare, per concludere questa piccola storia dell'Ospedale “Caselli”, che subito dopo la guerra ebbe un periodo di grande notorietà anche al di fuori del territorio, per una cura abbastanza singolare che vi si praticava. Infatti si curava la sciatica, affezione particolarmente dolorosa e resistente alle cure tradizionali, con una maniera che potrebbe definirsi empirica. Il fatto curioso, quasi folcloristico, è che veniva trattata con un impiastro di fichi secchi, al quale venivano aggiunti altri ingredienti per dar vita a una formula se non altro singolare. Forse da qui l'inconsueta fama. Suor Canzianilla che era la depositaria del “segreto”, perché di segreto si parlava riferendosi all'impiastro, non ha mai rivelato quali fossero i componenti della taumaturgica miscela. Sta di fatto però che l'applicazione del medicamento, otteneva in molti casi un risultato più che soddisfacente, al di là delle più rosee previsioni, sì da incrementare la fama del nostro “Caselli”, che vede fra i suoi pazienti anche un principe proveniente da Roma. E' così che il nostro Ospedale diviene meta di coloro che affetti da infiammazione al nervo sciatico, dopo innumerevoli cure senza risultato, ripiegano sull'impiastro di fichi secchi. Era facile rendersi conto di questa fama dalle numerose persone claudicanti che, arrivate a Quarrata principalmente con i mezzi pubblici, chiedevano informazioni per raggiungere l'Ospedale, appena scese dall'autobus. Come si vede il piccolo Ospedale Caselli è stato per tanti anni un sicuro punto di riferimento per la salute della nostra popolazione, grazie alla dedizione di quanti vi hanno lavorato e alla passione dei suoi amministratori. Poi purtroppo ha dovuto cedere il passo agli eventi, alle nuove leggi, alla politica, al progresso della tecnologia.

Si ringraziano sentitamente il dottor Athos Capecchi e il dottor Luigi Vangucci



**The Invisalign:
l'apparecchio senza
"apparecchio"**

Il dott. Marangoni ci presenta una nuova metodologia per l'applicazione di apparecchi ortodontici.

**Apparecchio mobile al posto del
fisso?!**

Dopo una ventina di anni di uso di metodi tradizionali, ho deciso nel 2002 di specializzarmi in questa nuova tecnica per mettere apparecchi ortodontici mobili. Tramite la tecnologia computerizzata, posso programmare il trattamento caso per caso, così il paziente avrà una serie di mascherine personalizzate che, una dopo l'altra, contribuiranno all'allineamento dei denti.

Perché usare The Invisalign?

Questa nuova tecnica presenta notevoli vantaggi: infatti capitava spesso di ritrovarsi al termine della terapia con pazienti che presentavano macchie sui denti, tasche gengivali e spesso diversi denti cariati. Con il metodo Invisalign non succede, perchè le mascherine si tolgono per mangiare e si rimettono dopo una semplice igiene orale: in pratica si può stare senza per due o tre ore al giorno.

Altri vantaggi?

Le sedute durano pochi minuti, e se il paziente collabora ed è puntuale, si arriva al risultato in tempi più brevi rispetto alle tecniche tradizionali, senza contare che con l'apparecchio fisso si può incorrere in problemi tecnici quali, il distacco di qualche piastrina metallica o la perdita di elastici, molle, ecc...

Con Invisalign non si vede niente?

Se il paziente non lo dice, difficilmente chi ha davanti si potrà accorgere che ha in bocca un apparecchio. Quindi, non solo l'impatto estetico è praticamente nullo, ma nel caso di non poter rispettare le cadenze degli appuntamenti, il paziente può attuare una facile autogestione delle mascherine.

Chi sono i suoi pazienti?

Le persone vengono da me, oltre che per problemi masticatori, essenzialmente spinti da esigenze estetiche (non scordiamoci che un bel sorriso è un bel biglietto da visita) e via via che procediamo con la cura, sono sempre più entusiasti. La riprova è che spesso mi raccomandano a loro parenti e amici.

Questo è un metodo "assicurato", giusto?

Vero. L'azienda americana ideatrice di Invisalign, ha una assicurazione che copre eventuali insuccessi. Se si arriva all'ultima mascherina e l'allineamento non è quello che si era concordato, si riprendono le impronte dei denti e si spediscono all'azienda: questa provvederà a inviare altre mascherine per completare la terapia gratuitamente.



**NIENTE DA
NASCONDERE!**



**ODONTOIATRA
DOTT. ERNESTO MARANGONI
SPECIALISTA IN
ORTOGNATODONZIA**

**VIA NUOVA, 9/2 - QUARRATA (PT)
TEL E FAX 0573 740187
CELL. 335 7666539**

ERNESTO.MARANGONI@TELE2.IT



Ospedale Caselli

Nel presente e nel futuro.

Tratto da "La Nazione" a firma di Giancarlo Zampini

Casa della salute. Quarrata. La seduta di consiglio comunale è stata l'occasione per fare il punto della situazione sul trasferimento dell'attuale sede Usl di Via Marco Polo. Al riguardo il sindaco Sabrina Sergio Gori ha dato lettura della comunicazione giunta dall'ASL sulle modalità e tempistica dell'avvio dei lavori: "La struttura del Caselli, si legge nel documento, diventerà la sede della Casa della Salute di Quarrata, dove saranno trasferite tutte le attività attualmente allocate nel distretto socio-sanitario di via Marco Polo, quali uffici, Cup, punto prelievo, ambulatori specialistici e medicina pubblica, servizio sociale, ma resteranno disponibili anche i locali per il Centro Diurno, gli ambulatori, il servizio radiologico - ecografico e la donazione del sangue. Per far questo si rendono necessari lavori di ristrutturazione, la cui progettazione esecutiva dovrebbe essere completata entro il mese di dicembre, in modo da appaltare ed avviare i lavori nel 2011. Gli ospiti attualmente presenti nella struttura RSA del Caselli verranno pertanto trasferiti nella RSA Villone Puccini, dopo che sarà acquisita l'autorizzazione al funzionamento di quest'ultima, la cui apertura è prevista per la seconda metà del mese di agosto. A tal fine - continua il documento letto dal sindaco - sarà predisposto un calendario di appuntamenti a partire da tre settimane prima dell'effettivo trasferimento,

sulla base del quale saranno sostenuti colloqui con i familiari o gli amministratori di sostegno di ciascun ospite, per presentare loro la nuova struttura e il funzionamento. La continuità assistenziale sarà garantita attraverso gli operatori che già conoscono gli ospiti e la responsabile di struttura, che resterà invariata. Per quanto riguarda invece gli ospiti del Centro Diurno, il trasferimento è previsto per il mese di ottobre dall'attuale struttura alla sede dell'O.A.M.I. di Quarrata. Anche in questo caso - conclude il documento dell'ASL letto dal sindaco - sarà seguita la stessa procedura, attraverso colloqui individuali coi familiari, dando loro la possibilità di prendere visione dei nuovi locali e di conoscere il nuovo personale e la nuova struttura". Circa un mese fa, attraverso le pagine de "La Nazione", Mario Nicolai capogruppo del PdL in consiglio comunale, affrontò l'argomento denunciando il ritardo sull'avvio dei lavori, previsti per l'inizio del 2010, che conferma ancora oggi: "Siamo in grave ritardo, l'attuale sede non è idonea per una città di 25mila abitanti, manca anche dell'accesso hai diversamente abili, sui servizi garantiti ci sono state proteste da parte di alcuni cittadini. L'augurio è che la data del 2011 venga rispettata, ma considerato i grandi lavori di cui il Caselli ha necessità, compreso anche la prevista nuova viabilità, il trasferimento della sede appare ancora lontano".

Tagliatelle con funghi porcini e ricotta



Dose per quattro persone:

320 gr di tagliatelle fresche all'uovo
300 gr di funghi porcini freschi
150 gr di ricotta di pecora + 2 cucchiaini di latte
1 spicchio di aglio piccolo
4 filini di prezzemolo
1 fetta di prosciutto affettato (non a velo ma poco più alto)
olio extravergine di oliva q.b.
brodo q.b.
sale e pepe

Preparazione:

Pulire bene i funghi, tagliare i gambi a pezzetti piccoli e i cappelli a pezzi più grossi.
A parte fare un battutino con le foglie di prezzemolo e l'aglio.

Per la cottura:

In un tegame mettere l'olio a scaldare essendo generosi, perché i funghi ne richiedono abbastanza: quando l'olio è caldo, aggiungere i funghi, il battutino, sale e pepe. Girate con un cucchiaino di legno. Quando sono rosolati (non bruciati) aggiungere mezzo bicchiere di brodo caldo e coprire per ultimare la cottura. Anche se breve, a cottura ultimata spengere e coprire. In una pentola, cuocere la pasta al dente, scolare e mettere nel tegame insieme ai funghi. A parte schiacciare la ricotta con una forchetta (e solo se è molto densa aggiungere 2 cucchiaini di latte) per ottenere una crema. Tagliare il prosciutto a striscioline e versare tutto insieme. Riaccendere la fiamma e mescolare a fuoco basso, solo per 2 minuti, a piacere aggiungere una spolverata di parmigiano.
Servire subito calda e buon appetito!

Questa ricetta me l'ha suggerita la moglie di un pastore della montagna pistoiese, che in inverno portava le pecore a pascolare nei campi di mio padre e dei miei zii. In cambio, ci regalava funghi porcini, formaggio e ricotta.

Dedicata a tutte le famiglie quarratine.
Loretta Cafissi Fabbri

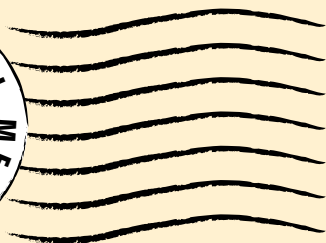


*"Oscar Green 2010:
Il Calesse 1° in Toscana"*



AGRITURISMO "IL CALESSE"

VIA CARRAIA, 215 - LOC. MONTORIO QUARRATA (PT) - TEL 0573.750344 - 339.3560810 - www.agriturismoilcalesse.it



Quello che non si dovrebbe fare

di Giancarlo Zampini

L'attenzione di NOIDIQUA è caduta sulle tante discariche che quasi quotidianamente emergono in tutto il territorio quarratino, spesso accanto ai cassonetti, in altri casi nei terreni agricoli e boschivi. Tre i casi che abbiamo preso ad esempio, tutti registrati da maggio ad agosto. Il più grave in prossimità di Montorio dove sono venuti alla luce una settantina di pneumatici di auto, calcinacci, decine di metri di tubi in gomma, sacchi di plastica ricolmi di ogni di ogni cosa, pannelli di legno, ecc. Una camionata di roba abbandonata in una scarpata lungo Via Rio della Trave, una strada collinare che collega la frazione di Montorio alla chiesa parrocchiale di Lucciano, uno dei borghi più belli del Montalbano quarratino. La scoperta si deve agli addetti del comune di Quarrata, come racconta Marco Mazzanti, vice sindaco ed assessore all'ambiente: <<Alcuni operai stavano provvedendo all'annuale taglio dell'erba lungo le banchine, quando nella scarpata sottostante sono venute alla luce una grande quantità di pneumatici, sacchi e tanta altra roba. Messo al corrente della situazione si è provveduto alla totale rimozione portando il materiale sul bordo della strada, da lì gli addetti del Cis provvederanno allo smaltimento definitivo>>. (foto a fianco)

Altro cattivo esempio il cassonetto preso di mira in Via Boschetti e Campano, una delle più belle zone di tutto il territorio quarratino, a trenta metri dal "Cantinone", splendida storica struttura. A scoprire

un ammasso di roba è stato Gherardo Betti, che assieme al fratello Guido coltiva del prezioso vino ed olio nelle vigne ed oliveti della zona. Proprio lungo la strada è stato abbandonato la scocca di un ciclomotore, una conigliera, un forno elettrico, tubi di eternit, pezzi di mobili, tanti sacchi neri di merce varia, insomma di tutto e di più. Pensare che il Cis con una telefonata al numero **800 376125** ritira gratis ogni tipo di ingombrante, ma come succede spesso è probabile che la merce abbandonata sia stata portata sul posto da gente residente fuori comune. (foto in alto)



Altro fatto che ci ha colpito sono i rifiuti che sabato 7 agosto abbiamo notato e fotografato di lato l'ingresso del palazzo comunale. Tanta carta e cartone in bella vista appoggiata all'ingresso del comune, ma non solo, anche alcuni assi di metallo, sacchetti di nailon nero ed altri materiali, una vera indecenza. Spettacolo che abbiamo visto sabato mattina intorno mezzogiorno quando siamo passati da Piazza della Vittoria. Stessa situazione domenica ed alle 12.45 di lunedì, quando abbiamo fatto delle verifiche per vedere se di prima mattina qualche addetto era intervenuto, ma certamente il panorama non poteva cambiare nell'arco di un paio di nottate, oltretutto a cavallo di un giorno festivo. Si intuisce che carta e cartone sia stata posizionata all'esterno perché con l'attivazione della raccolta porta a porta nel giorno di lunedì viene portata via dagli addetti, senza pensare però che detto materiale sarebbe rimasto esposto per due giorni consecutivi, con l'aggravante della domenica. Riguardo gli altri materiali mischiati non si esclude che all'interno della struttura sia in corso qualche lavoro di manutenzione, questo comunque non giustificerebbe il comportamento e la scelta di posizionare il tutto fuori di fianco le scale.

(foto a fianco)



estetica solarium / relax

FEMINA ab

parrucchieri

laboratorio della bellezza

QUARRATA(PT) - SANTONUOVO

Viale Europa, 340
tel . 0573 790020

PISTOIA

Via della Madonna, 97
tel . 0573 21123

dal martedì al sabato orario continuato: 9 - 18

*... e tu di che card sei?
Richiedi la carta sconto più adatta a te.*

Spesso le persone si conoscono a metà



Dott.ssa Cinelli, qual'è la sua storia?

Dopo aver cominciato ad esercitare come Psicologa, servendomi anche di esperienze professionali acquisite negli Stati Uniti, ho intrapreso un percorso di specializzazione in Psicoterapia comparata. Questo mi permette di usare stimolazioni diverse e personalizzate a seconda del paziente con cui instauro un rapporto.

Qual'è il percorso che segue con il paziente?

Come dicevo prima, non esiste un percorso standard, né come approccio né come durata: questo lo si valuta di volta in volta anche in base alle richieste del paziente.

Utilizza tecniche alternative?

Certo, ad esempio con molti dei miei pazienti utilizzo la tecnica del viaggio interiore che permette di far affiorare vissuti molto profondi che spesso ostacolano il raggiungimento del proprio benessere psicofisico.

Ci sono pregiudizi sulla psicologia?

Ancora oggi molti pensano che chi decide di chiedere aiuto ad uno Psicologo, è pazzo, malato di mente... o peggio ancora. Questo è un approccio sbagliato e totalmente infondato. Molte persone a cui presto assistenza, hanno problemi nei quali possiamo incorrere tutti, quali infelicità o insoddisfazione nella propria vita eccetera, quindi si parla di mali dell'anima.

E poi chi decide di "guarirsi" è tutto meno che matto...

Esatto! Chi decide di intraprendere un percorso in Psicoterapia non è "matto", ma è invece una persona che ha intenzione di seguire un percorso di crescita e cambiamento. Questo lo hanno sempre capito di più le donne, ma pian piano anche gli uomini si stanno ricredendo.

So che lei aiuta anche i bambini.

Sì e mi piace molto. In una società come la nostra in cui i nostri figli sono iper-protetti, un po' viziati e abituati ad avere tutto, si creano anche in loro stati d'ansia o di rabbia repressa. Con loro ad esempio uso molto la creta per comunicare.

Qual'è l'atteggiamento peggiore che un paziente può avere?

E' sicuramente quando qualcuno viene in studio da me con una diagnosi già pronta, magari rimediata girando un po' su internet. Ognuno di noi è diverso e non bisogna mettersi "etichette addosso". Io ricordo sempre che non ci sono, come categorie assolute, buoni o cattivi, ci sono solo le persone.

Il suo essere non vedente le crea dei problemi con il suo lavoro?

Negli adulti c'è più pregiudizio, mentre i bambini sono più naturali. Durante i miei studi, ho approfondito molto la comunicazione non verbale anche per compensare la mancanza della vista. Per questo motivo offro sempre la prima consulenza gratuita, così io e l'altra persona ci conosciamo e se la mia cecità lo mette a disagio (per fortuna capita raramente), sono la prima a dirgli di rivolgersi ad un'altro collega, perché il percorso di cambiamento è il suo, non il mio, quindi è giusto che si trovi il compagno di viaggio che preferisce.

Dott.ssa Elena Cinelli

PSICOLOGA ESPERTA IN TERAPIE ALTERNATIVE
(CON ESPERIENZE PROFESSIONALI NEGLI STATI UNITI)

Colloqui di sostegno per bambini e adulti.

Corsi individuali e di gruppo per migliorare l'autostima.

Sessioni dedicate ai professionisti per acquisire strategie di problem solving, ed incrementare le proprie capacità manageriali e di leadership.

LUNEDÌ 18 OTTOBRE ore 20
presso LA CIVETTA (QUARRATA)
conferenza con la Dott.ssa Elena Cinelli
**"PICCOLE STRATEGIE
PER VIVERE MEGLIO"**
INGRESSO LIBERO

Via De Gasperi, 1 - QUARRATA (presso l'ambulatorio medico del Dott. Giovanni Bonacchi)
tel. 366 411 67 19 - www.elenacinelli.com - info@elenacinelli.com

Concludendo

La verità ridendo

di Massimo Cappelli



Miei amati lettori, (s'ha a principia' bene questa volta) ispirato dall'archivio fotografico Michelozzi, in questo mio spazio voglio provare a stimolare la vostra capacità emotiva, ma a differenza delle pagine passate non lo farò con l'immagine ma col testo, rappresentandovi quadri di vita quarratina di qualche anno fa. Attingendo dai miei ricordi, cercherò di connettermi ai vostri e attraverso luoghi, situazioni e personaggi, proverò a far capire anche ai più giovani, che in fondo, i loro genitori, non erano da essi molto diversi.

Per andare avanti, paradossalmente devo tornare indietro e ho bisogno dell'Aspes Hopi 125 e della Fiat 126 gialla, dei capelli con la riga in mezzo, del Loden grigio (perché l'eskimo verde oggi sarebbe troppo compromettente), delle Clark o dei Camperos, del Bar La Pineta (che c'è ancora), del Bar Cristallo (che non c'è più), del mitico Tamburo della Luna e dei passi di boogie woogie, di venti chili in meno e di quant'altro che scrivendo ricorderò.

E' lunedì mattina di una bella giornata di primavera del 1976, mi sveglio come sempre in ritardo, caffè latte a imbuto, scendo in garage e metto in moto l'Aspes, ma con le espadrilles è molto difficile, l'urto di rimando mi fora la suola destra costruita in corda. Pazienza. Parto per il lavoro, la mia moto, con la marmitta Lafranconi ad espansione, già di prima mattina va che è una meraviglia, ha voglia l'amico Marco Gradi a decantare tanto la sua Beta 125, la beta, caro Marco, arriva sempre seconda... ad iniziare dall'alfabeto greco. In via Vittorio Veneto trovo Brunello Bucciantini che riporta a casa suo fratello Benito spingendo la carrozzina di passo svelto. Benito, lo dico per i più giovani, è come si dice oggi diversamente abile (*foto pag. 24 in alto*), però, con un'apposita carrozzina a tre ruote che lui aziona gi-

rando una manovella, riesce ad essere relativamente autonomo, soprattutto per i suoi spostamenti. E' uscito di casa il pomeriggio del giorno prima, ha passato tutta la notte fuori come sua abitudine e adesso, come ogni mattina, il fratello, incurante della sua disapprovazione, lo viene a prelevare. Gli rimango di spalle ma se incrociassi il suo sguardo so che non mi darebbe soddisfazione e, imbronciato, guarderebbe diritto davanti a se. E' un grande tifoso del Torino Calcio e deve, secondo lui, sopportare la grande croce di dipendere da un fratello juventino. Una volta a casa, Brunello lo lava e lo mette a letto, dove dorme fino al tardo pomeriggio, quando si alza fresco come una rosa, inizia il giro dei bar nei quali conosce tutti e tutti conoscono lui, quindi, scarrozzando per tutta la notte, arriva fino alla mattina dopo. A Quarrata in quegli anni c'erano due cinema, il Nazionale e il Moderno, o nell'uno o nell'altro, a seconda della programmazione (lui preferiva le pellicole più "piccanti") immancabilmente c'era Benito. Lasciava la carrozzina e strisciando sui piedi, aggrappandosi con le possenti mani alle poltroncine e fiatando sul collo di chi sedeva in capofila, arrivava ai primi posti dove rimaneva fino alla fine della proiezione. Ma abbandoniamo le "malefatte" di Benito... ricordate? Sto facendo tardi al lavoro! Mi ricordo che la sera prima ho finito le sigarette, per cui mi precipito, visto il ritardo, al tabacchino in Piazza Risorgimento: dal "Bianchi", l'attuale Bar Grazia, forse a quell'epoca si chiamava già Bar Grazia, ma impropriamente si è portato dietro il nome dei vecchi proprietari per molto tempo. Vedo che Vasco, meglio conosciuto come Lo Scudiero, ha già aperto il suo chiosco, dico :<<Buongiorno Scudo>>, e lui <<bah...ciao nanni>>. Compro le sigarette e scappo via. Inizio il giro della piazza e passando davanti ai Carabinieri cerco di avvolgere piano l'acceleratore per fare il meno rumore possibile, ma sulla porta della caserma spunta il Brigadiere Liberati che agitando la mano di taglio,

bonariamente mi ammonisce. All'altezza de "La Soffitta" la galleria d'arte sotto la quale qualche anno dopo sorgerà "Il Pentagramma", scorgo Millo Gianini (*l'uomo seduto che compare nella copertina di questo numero*) che sta cercando la chiave giusta per aprire la porta del suo studio, vedo che viene distratto dal mio passaggio, più che altro dal rumore della marmitta. Mi immetto in via Roma e all'angolo della "Giolla" ecco Marco Convalle che come tutte le mattine si reca a piedi al lavoro: Marco lavora alla Cassa di Risparmio e stamani manca poco che lo investo, mi scuso, lo saluto, e lui solare come sempre, sorride e continua il cammino. E' tardissimo, ma io e la mia moto non possiamo rinunciare alla mattutina botta d'adrenalina, per cui mi dirigo verso Via Pistoia, arrivo al "Ponte dei Sospiri" in terza a velocità sostenuta e faccio un salto di circa 7 metri, rischiando di andare a rifare colazione in casa alla fioraia. Ho fatto appena in tempo a scorgere la colonnina dipinta da Carlo Giacomelli (*foto pag. 19 in alto*), posta davanti alla sua casa in prossimità del ponticino. Carlo Giacomelli, pittore quarratino ci ha regalato tante opere, era molto bravo a fare ritratti, li eseguiva in maniera talmente accurata e fedele, che in ogni suo quadro ci

trascinava anche l'anima del soggetto. Carlo bazzicava il Bar Moderno (La Pipiona), aveva sempre con sé il taccuino e il lapis, si sedeva a un tavolo e ritraeva chiunque gli si sedesse davanti, preferendo però le persone più anziane. Mi vengono in mente, fra i tanti, i bozzetti di Manasse, e di Leggerino. Un giorno, ricordo che con rammarico, mi confidò di non avere mai imparato a disegnare le mani dei suoi modelli. I quarratini più attempati sicuramente si ricorderanno della colonnina posta davanti casa sua, sui cui tre lati che davano sulla strada aveva affrescato la Madonna, il volto di Gesu, John e Bob Kennedy e Papa Giovanni XXIII°. Questa opera era l'alter ego di Carlo Giacomelli e fino a che è stato in vita e in salute ha provveduto a conservarla. Giacomelli ha vissuto una vita umile, e contrariamente al mio modesto pensiero, non ha avuto molti apprezzamenti positivi dalla critica, molto probabilmente perché è nato e vissuto nell'epoca sbagliata, dove l'arte, più strana e incomprensibile è, e più valore ha. Ha avuto la sfortuna di esser nato in un tempo nel quale molti artisti, con la scusa di esprimere dei concetti, realizzano delle opere colando la vernice dal barattolo o addirittura tagliando la tela con la lametta, lavori pagati milioni di euro



CIOCCOLATERIA - SALA DA THE'

**SI ORGANIZZANO: CENE - COMPLEANNI
RINFRESCHI - BATTESIMI - COMUNIONI**

**PRODUZIONE PROPRIA
PUNTO PRANZO**

**SI CONFEZIONANO
CESTE NATALIZIE**

**ANCHE
DA
ASPORTO**

APERITIVO CON BUFFET TUTTI I GIORNI DALLE 18 IN POI!

Via Trieste, 28 - 51039 Quarrata (PT) - tel. 0573 738820

PRESENTA QUESTO COUPON E RICEVERAI 15% DI SCONTO*

*VALIDO DA LUNEDÌ A VENERDÌ PER LA PASTICCERIA DA ASPORTO FINO AL 30/11/2010.

e poi, magari, dopo l'acquisto "esposti" in una cassetta di sicurezza di qualche banca svizzera. Le opere del Giacomelli, invece, si possono ancora ammirare in molte case quarratine (e non solo), si riconoscono, oltre che dallo stile inconfondibile, dalla firma comprensibilissima. Mi lascio alle spalle le mie blande considerazioni sull'arte contemporanea, proseguo la mia corsa in via della Madonna per poi sboccare in via Montalbano; arrivato davanti alla Mobilmoderna la moto mi abbandona, <<per forza>>, penso, <<la moto... va a benzina... mica a discorsi>>. Poco male, sono vicino al distributore del Palandri, a quel tempo Chevron oggi diventato Esso; malgrado la espadrilla rotta spingo la moto per qualche metro ed entro nella piazzola, Giuliano sta mangiando due fette di pane col salame delle quali non si vede la fine, la Paola, sua moglie, luminosa, mi viene incontro, le chiedo, con un po' di fiato grosso: <<mi dai mille e cinquecento lire di benzina>>. È un piacere farsi servire dalla Paola perché, oltre a essere una bellissima donna, è la simpatia in persona. Pago e riparto, anche stamani un quarto d'ora di ritardo: devo pensare ad una nuova, credibile scusa. Nella pausa pranzo di un'ora e mezzo: tre minuti per andare a casa, cinque per mangiare, due minuti per arrivare a La Pineta dove si rimaneva per più di un'ora. Avete presente il Palio di Siena? Ecco, a quei tempi il piazzale del Bar La Pineta era come Piazza del Campo, fino alle due meno cinque del pomeriggio però, quando suonava la seconda sirena del Lenzi e della Cimot, dopodiché diventava un deserto. Erano i tempi del boom economico ed anche Quarrata fruiva dei benefici di quegli anni, circa il settanta per cento della popolazione era connessa al comparto del mobile imbottito o all'arre-

damento in genere, lavorando in proprio, conto terzi o in modo subordinato; chi non lavorava era perché non voleva lavorare. Erano molti i ragazzi della mia età che alternavano giornalmente il posto di lavoro ai luoghi di aggregazione, anche nella pausa pranzo, dove dopo aver gustato un buon caffè, si dedicavano agli svaghi più comuni: Il biliardino, il ping pong, le carte, il biliardo o semplicemente la discussione sul campionato di calcio in difesa della squadra del cuore. A quell'epoca, molto spesso, si poteva incontrare al banco del bar il proposto di allora, il grande don Aldo Ciottoli che, dopo aver ordinato il caffè e pagato tre o quattro paste a Nazzareno, si fermava qualche minuto a conversare con i presenti, fino a che le ingiurie e le bestemmie provenienti dalle altre stanze, in aggiunta ai "rutti" del Pacchiani, non lo facevano scappare. Questa era la pausa pranzo, prima della cena invece, c'era un altro locale (sede dell'A.C. Quarrata): il Bar Cristallo, situato in via Montalbano. Il bar era gestito dai gemelli Piero e Paolo Becagli e dal loro cognato Giancarlo Finocchi meglio conosciuto con lo pseudonimo di Baffino. Il Bar Cristallo era il bar dello sport e degli aperitivi, Piero e Paolo, barman per passione, sono stati i precursori dell'happy hour, dando inizio, più di trent'anni fa, alla consuetudine di ritrovarsi prima della cena a gustare un cocktail accompagnato non solo da salatini, ma anche da musica e da ricercati bocconcini: la "Quarrata da ingollare" molto prima della "Milano da bere"...

Continua nel prossimo numero.

Ummir Eyell'



NEL NUMERO DI DICEMBRE

Il nostro regalo di quest'anno sarà un numero dedicato alla **Creatività** in tutte le sue forme: Musica, Pittura, Scultura e chi più ne ha più ne metta.

SE VI VOLETE PROPORRE: CONTATTATECI!

...Andiamo in stampa mentre a Quarrata è in corso "la polemica" sulla fontana dell'artista **Daniel Buren** a **Villa La Magia**. Nel prossimo numero, ad opera conclusa, ce ne occuperemo anche noi.

Abacab eventi & wedding

Organizzare un **matrimonio perfetto** non è una cosa semplice, **richiede tempo ed energie.**

Affidarsi ad una Wedding Planner può risolvere molti dei vostri problemi e realizzare il Vostro matrimonio così come lo avete sempre sognato rendendolo unico ed indimenticabile.

Collaboriamo con i migliori professionisti del settore per mettere a Vostra disposizione la nostra professionalità e soddisfare ogni Vostra esigenza.

Pianifichiamo il Vostro matrimonio curando tutti o alcuni dettagli, rispettando il Vostro budget e facendovi risparmiare tempo e denaro.

Saremo noi ad occuparci di ciò che avrete bisogno e saremo con Voi anche il giorno delle nozze per far sì che possiate godervi appieno tutte le emozioni che questo meraviglioso giorno saprà regalarvi.

Potrete affidarci l'intera organizzazione o solo una parte dell'evento secondo le Vostre esigenze.

- Disbrigo burocratico
- Selezione catering e ristoranti
- Ricerca locazione
- Allestimenti Floreali e decorativi
- Cerimonia e Ricevimento
- Intrattenimento musicale ed Animazione
- Foto e Riprese Video
- Grafica, Stampa, Scrittura ed
 Invio Partecipazioni ed Inviti
- Bomboniere
- Noleggio Auto e Trasferimenti
- Make-Up ed Acconciatura
- Viaggi di Nozze
- Fedi Nuziali
- Confettata
- Rum & Sigari
- Coordinamento del Giorno delle Nozze



Abacab
eventi & wedding 

Organizza in Toscana

**Tel +39 0573 1972431
Fax +39 0573 079431**

**Via Montalbano, 47
QUARRATA (PT)**

**www.abacabeventi.it
info@abacabeventi.it**